

VEDA ACCADEMY HUB

Il tuo spazio per l'apprendimento e la
condivisione dei temi della professione

www.vedaformazione.it

CHECK POINT ANTIRICICLAGGIO©

Casistica, esemplificazioni modulistica

Veda

 complianceantiriciclaggio.it

 VEDA
Think Tank Antiriciclaggio

© Veda Srl Copyright 2023 - Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti senza
espressa autorizzazione

Tutti i diritti sono riservati.

Questo materiale didattico è ad uso personale ed esclusivo del percorso di formazione di Veda Srl ed è coperto da copyright.

Il diritto di autore si estende ad ogni indicazione contenuta nel documento compreso le indicazioni grafiche i colori e la disposizione dei testi e delle rappresentazioni schematiche e riepilogative.

È severamente vietata qualsiasi ulteriore utilizzazione, totale o parziale, del materiale didattico, inclusa la riproduzione, la rielaborazione, la diffusione e la distribuzione dei contenuti stessi mediante qualsiasi mezzo di comunicazione, tra cui piattaforme tecnologiche, supporti o reti telematiche, fatta salva espressa autorizzazione da parte dell'Autore.

Qualsiasi utilizzo improprio è sanzionato ai sensi della legge 22 aprile 1941, n. 633 e ss.mm.ii (Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio).

ID-0012021WF: CHECK POINT ANTIRICICLAGGIO©

Il materiale didattico, per quanto accurato, non è sostitutivo della relativa normativa in materia e delle ulteriori indicazioni di prassi se esistenti.

Il presente materiale si accompagna alle indicazioni fornite durante il percorso di formazione.

Dispensa chiusa per la stampa il: 26/09/2023 aggiornamento del 26/09/2023

Veda Srl

Via Giuseppe Pecchio n. 1 - 20131 Milano

Tel. 026622823

Fax 0287181492

e-mail: info@vedaformazione.it

Web: www.vedaformazione.it

© Veda Srl Copyright 2023

Tutti i diritti sono riservati.

È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti senza espressa autorizzazione.

www.vedaformazione.it

1 Il sistema di prevenzione e contrasto del riciclaggio

Veda

 complianceantiriciclaggio.it

© Veda Srl Copyright 2023 - Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti senza
espressa autorizzazione



Prepariamo la strada per lavorare bene

POSSIAMO PARLARE DI
NORMATIVA
ANTIRICICLAGGIO
ANALIZZANDO POCHI
MA IMPORTANTI
ELEMENTI SUI QUALI
OGNI DESTINATARIO E'
CHIAMATO A FARE
DELLE RIFLESSIONI

RISCHI, DANNI, ELEMENTI MOTIVAZIONALI



Reputazione

12 anni 12 di reclusione

Euro 1.000.000 di sanzioni

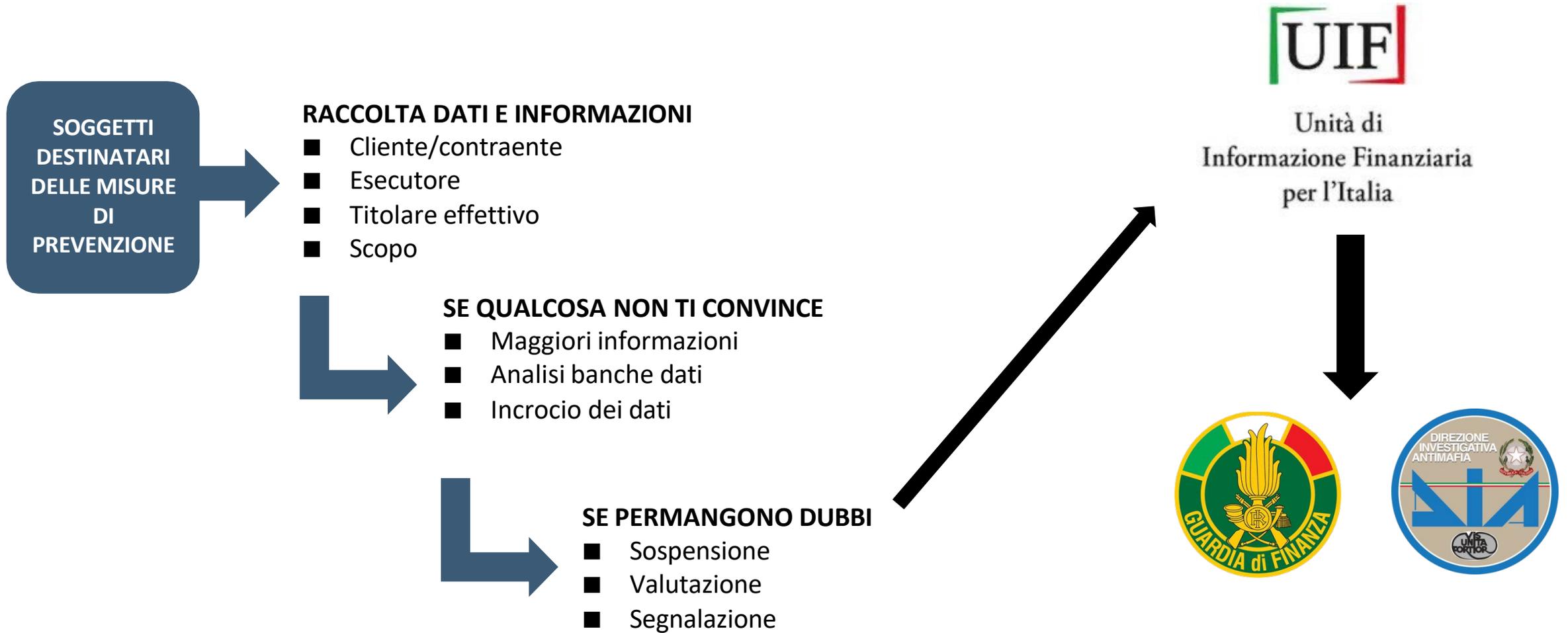


Prepariamo la strada per lavorare bene

- 1 E' una normalissima norma di prevenzione, un sistema organizzato per prevenire situazioni spiacevoli
- 2 Quello che serve è nella norma, non aspettiamoci di più
- 3 Lo scopo è contrastare il riciclaggio e il finanziamento al terrorismo e non altro
- 4 L'intensità, delle attività da svolgere **dipende dal rischio da gestire**
- 5 Nessuna indagine ma grande attenzione alle anomalie
- 6 Riservatezza dei dati, delle informazioni e del segnalante
- 7 Trattamento dei dati considerato superiore e di interesse pubblico
- 8 Il diritto alla difesa è garantito, protetto e non forma oggetto di segnalazioni



Come funziona il sistema





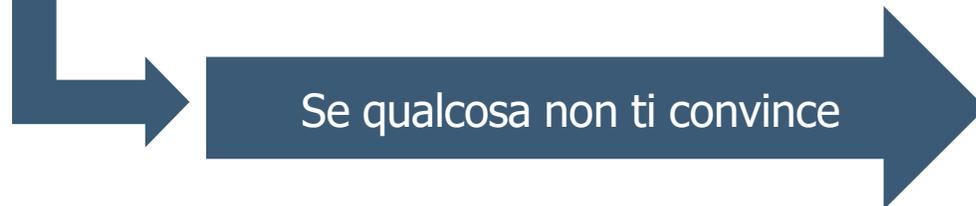
Inquadriamo come funziona la legge antiriciclaggio



.....analisi dei dati e delle informazioni acquisite nell'ambito della propria attività professionale.



- Chi è il cliente e l'esecutore?
- Chi è il titolare effettivo?
- Quale è lo scopo della prestazione?
- Aggiornamento dei dati e sensibilità



Fai qualcosa in più in termini di acquisizione di dati ed informazioni, fare qualche domanda in più, oppure fermati e **valuta** se fare una segnalazione di operazione sospetta

APPROCCIO AL RISCHIO



2 L'autovalutazione del rischio

www.vedaformazione.it

Veda

 complianceantiriciclaggio.it

© Veda Srl Copyright 2023 - Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti senza
espresa autorizzazione

01 Il processo dell' dell'autovalutazione del rischio - PAR

Elementi relativi all'autovalutazione del rischio:

Chi la deve effettuare?

E' un obbligo **dell'iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti**. Non è un obbligo dello studio associato o della STP, ma del singolo professionista.

Quando?

Il primo documento di autovalutazione del rischio doveva essere preparato **entro il 30 giugno 2020**.

Ogni quanto va effettuata?

L'autovalutazione del rischio può essere svolta con una **cadenza triennale**, salva la facoltà di procedere al relativo aggiornamento quando insorgono nuovi rischi o quando lo si ritiene opportuno

A chi devo trasmetterla?

A nessuno, ma dovrà essere esibita se richiesta all'Ordine Professionale o alla Guardia di Finanza.

Come devo conservarla?

Non sono previste particolari formalità.

01 Il processo dell' dell'autovalutazione del rischio - PAR

Il modello del CNDCEC è composto dalle seguenti sezioni:

Ogni sezione del modello di autovalutazione e del rischio contiene degli elementi di valutazione che dovranno essere valorizzati

Rischio oggettivo a cui si è esposti

01
IDENTIFICAZIONE
E DEL RISCHIO
INERENTE

1	Tipologia di clientela
2	Area geografica di operatività
3	Canali distributivi modalità di esplicitazione prestazione professionale
4	Servizi offerti

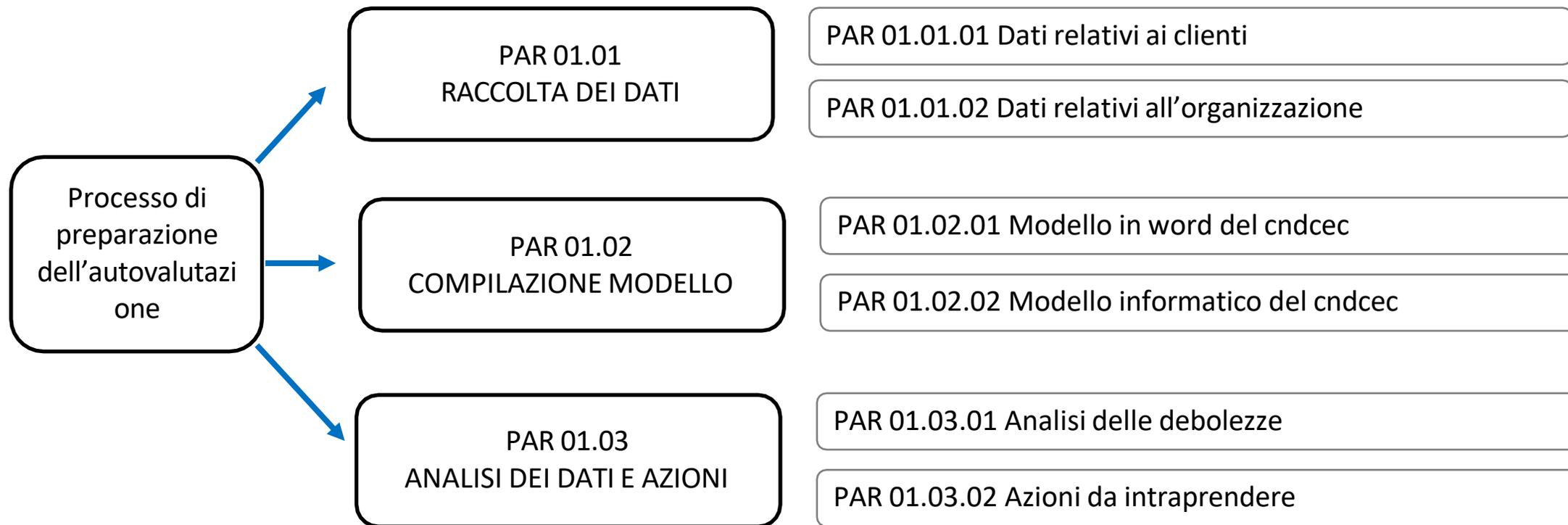
Organizzazione del soggetto

02
ANALISI DELLE
PROPRIE
VULNERABILITA'

1	Formazione
2	Organizzazione adeguata verifica
3	Organizzazione conservazione
4	Organizzazione Sos e comunicazione violazione contante

01 Il processo dell' dell'autovalutazione del rischio - PAR

La scomposizione dei processi secondo la logica della WBS (Work Breakdown Structure)



01 Il processo dell' dell'autovalutazione del rischio - PAR

Clienti al 31/03/2020 con un livello di servizio attivo (prestazione professionale in corso)

Cod	Cliente	Prestazione professionale in corso	Attività svolta	Area geografica
1	Goggin Serafino	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	Agente di commercio	Verona
2	Pallino Pinco	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	Agente di commercio	Venezia
3	Vantas Srl	Revisione legale	Edilizia	Padova
4	Albabeto Morse Srl	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	Edilizia	Varese
5	Lapizzabuona Snc	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	Bar	Verona
6	Mipiaceilmare Spa	Assistenza societaria, fiscale e bilancio	Pulizia	Varese
7	Lunafelice Armando	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	Medico	Milano
8	Solefelice Chiara	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	Commercio autoveicoli	Milano
9	Plusmeno Srl	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	Disegnatore	Bergamo
10	Serenin Srl	Assistenza societaria, fiscale e bilancio	Logistica	Bergamo
11	Cadreghin Srl	Revisione legale	Edilizia	Venezia
12	Polentabuona Srl	Assistenza societaria, fiscale e bilancio	Ristorazione	Milano
13	Sonointerista Srl	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	Ristorazione	Brescia
14	Nontifolajuve Sas	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	Edilizia	Padova
15	Vista Catia	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	Medico	Milano

01 Il processo dell' dell'autovalutazione del rischio - PAR

Estrazione dei dati dai singoli fascicoli antiriciclaggio dei clienti (in pratica riepiloghiamo in una tabella i dati di ogni fascicolo)

Cod	Cliente	Prestazione professionale in corso	Aggiornamento dei dati antiriciclaggio al	Aggiornamento della valutazione del rischio al	Classificazione del rischio del cliente				Adeguatezza verifica
					Non significativo	Poco significativo	Abbastanza significativo	Molto significativo	
1	Goggin Serafino	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	31/01/20	31/01/20		X			Semplificata
2	Pallino Pinco	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	28/02/20	28/02/20		X			Semplificata
3	Vantas Srl	Revisione legale	28/02/20	28/02/20			X		Ordinaria
4	Albabeto Morse Srl	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	31/01/20	31/01/20			X		Ordinaria
5	Lapizzabuona Snc	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	31/01/20	31/01/20			X		Ordinaria
6	Mipiaceilmare Spa	Assistenza societaria, fiscale e bilancio	31/01/20	31/01/20			X		Ordinaria
7	Lunafelice Armando	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	31/12/19	31/12/19		X			Semplificata
8	Solefelice Chiara	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	28/02/20	28/02/20				X	Rafforzata
9	Plusmeno Srl	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	28/02/20	28/02/20		X			Semplificata
10	Serenin Srl	Assistenza societaria, fiscale e bilancio	28/02/20	28/02/20				X	Rafforzata
11	Cadreghin Srl	Revisione legale	31/01/20	31/01/20				X	Rafforzata
12	Polentabuona Srl	Assistenza societaria, fiscale e bilancio	31/01/20	31/01/20				X	Rafforzata
13	Sonointerista Srl	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	28/02/20	28/02/20				X	Rafforzata
14	Nontifolajuve Sas	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	31/01/20	31/01/20				X	Rafforzata
15	Vista Catia	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	28/02/20	28/02/20		X			Semplificata
					0	5	4	6	
					0%	33%	27%	40%	

01 Il processo dell' dell'autovalutazione del rischio - PAR

Regole Tecniche del cndcec RISCHIO INERENTE – TIPOLOGIA DEL CLIENTE:

TIPOLOGIA CLIENTELA

Fonte: Elaborazioni su dati Tabelle del Cndcec del Centro Studi Veda

	Rischio	Valori	Livello
Un numero molto esiguo di clienti (10%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischio pari a 1;	Clients ad alto rischio	10%	1
Un numero molto limitato di clienti (tra il 10 e il 25%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischio pari a 2;	Clients ad alto rischio	tra 10% e 20%	2
Un numero significativo di clienti (tra il 25% e il 40%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischio pari a 3;	Clients ad alto rischio	tra 25% e 40%	3
Una percentuale molto significativa (superiore al 40%) di clienti ritenuti ad alto rischio possa determinare un indice di rischio pari a 4.	Clients ad alto rischio	superiore 40%	4

01 Il processo dell' dell'autovalutazione del rischio - PAR

Regole Tecniche del cndcec RISCHIO INERENTE – AREA GEOGRAFICA

AREA GEOGRAFICA DI OPERATIVITA'

Fonte: Elaborazioni su dati Tabelle del Cndcec del Centro Studi Veda

	Rischio	Valori	Livello
Un numero molto esiguo di clienti operanti in aree geografiche ritenute ad alto rischio (10%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 1;	Aree geografiche ad alto rischio	10%	1
Un numero molto limitato di clienti operanti in aree geografiche ritenute ad alto rischio (tra il 10 e il 25%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 2;	Aree geografiche ad alto rischio	tra 10% e 20%	2
Un numero significativo di clienti operanti in aree geografiche ritenute ad alto rischio (tra il 25% e il 40%) individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio possa determinare un indice di rischiosità pari a 3;	Aree geografiche ad alto rischio	tra 25% e 40%	3
Una percentuale molto significativa (superiore al 40%) di clienti operanti in aree geografiche ritenute ad alto rischio, possa determinare un indice di rischiosità pari a 4.	Aree geografiche ad alto rischio	superiore 40%	4

01 Il processo dell' dell'autovalutazione del rischio - PAR

Regole Tecniche del cndcec RISCHIO INERENTE – CANALI DISTRIBUTIVI

Per quanto riguarda i canali distributivi possiamo orientarci secondo questo schema:

Descrizione dei canali	Livello di rischio*
Attività svolta senza collaborazioni esterne e procacciamento dei clienti diretto nella propria area di residenza	1
Attività svolta con collaborazioni esterne e procacciamento dei clienti diretto nella propria area di residenza	2
Attività svolta con collaborazioni esterne e procacciamento dei clienti indiretto fuori dalla propria area di residenza	4
Attività svolta su clienti identificati da soggetti terzi residenti in aree a basso rischio	3
Attività svolta su clienti identificati da soggetti terzi residenti in aree ad alto rischio	4

* Dati elaborati da Centro Studi Veda

01 Il processo dell' dell'autovalutazione del rischio - PAR

Regole Tecniche del cndcec RISCHIO INERENTE – SERVIZI OFFERTI

Fonte: Elaborazioni su dati Tabelle del Cndcec del Centro Studi Veda

Tabella 1: prestazioni a rischio inerente “non significativo”

N	Prestazione professionale	Rischio inerente	Livello
1	Collegio sindacale (senza funzione di revisione legale)	non significativo	1
2	Apposizione del visto di conformità su dichiarazioni fiscali	non significativo	1
3	Predisposizione di interpelli	non significativo	1
4	Risposte a quesiti di carattere fiscale e societario e pareri pro-veritate	non significativo	1
5	Incarico di curatore, commissario giudiziale e commissario liquidatore nelle procedure concorsuali	non significativo	1
6	Liquidatore di società nominato dal tribunale	non significativo	1
7	Attività degli amministratori giudiziari	non significativo	1
8	Commissario giudiziale nelle amministrazioni straordinarie	non significativo	1
9	Incarico di ausiliario del giudice i	non significativo	1
10	Amministratore giudiziario	non significativo	1
11	Operazioni di vendita di beni mobili registrati e immobili nonché formazione del progetto di di	non significativo	1
12	Incarico di custode giudiziale di beni ed aziende	non significativo	1
13	Redazione di stime, giurate e non, su incarico dell'autorità giudiziale	non significativo	1
14	Componente Organismo di Composizione della Crisi	non significativo	1
15	Docenze a corsi, convegni, master e simili	non significativo	1
16	Direzione, coordinamento e/o consulenza scientifica per l'organizzazione di attività di formazi	non significativo	1
17	Partecipazione a comitati di redazione e/o comitati scientifici di riviste, periodici, libri	non significativo	1
18	Redazione e aggiornamento di libri o di articoli e saggi	non significativo	1
19	Direzione e/o coordinamento editoriale	non significativo	1
20	Gestione di rubriche tematiche e/o di risposta a quesiti	non significativo	1
21	Pareri giuridici pro-veritate	non significativo	1
22	Componente di organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001	non significativo	1
23	Invio telematico di Bilanci (elenco soci, verbali di approvazione di bilanci, relazione dei sindaci	non significativo	1
24	Pratiche per la tutela di diritti (marchi, diritti di privativa, brevetti, software)	non significativo	1

01 Il processo dell' dell'autovalutazione del rischio - PAR

Regole Tecniche del cndcec RISCHIO INERENTE – SERVIZI OFFERTI

Fonte: Elaborazioni su dati Tabelle del Cndcec del Centro Studi Veda

Tabella 2: prestazioni a rischio inerente “poco significativo”, “abbastanza significativo” o “molto significativo”

N	Prestazione professionale	Rischio inerente	Livello
1	Amministrazione e liquidazione di aziende, patrimoni, singoli beni	poco significativo	2
2	Amministrazione di società, enti, trust o strutture analoghe	abbastanza significativo	3
3	Assistenza, consulenza e rappresentanza in materia tributaria	poco significativo	2
4	Assistenza per richiesta finanziamenti	abbastanza significativo	3
5	Assistenza e consulenza societaria continuativa e generica	abbastanza significativo	3
6	Attività di valutazione tecnica dell'iniziativa di impresa e di asseverazione dei business plan per l'acce	abbastanza significativo	3
7	Consulenza aziendale	abbastanza significativo	3
8	Consulenza contrattuale	poco significativo	2
9	Consulenza economico-finanziaria	abbastanza significativo	3
10	Costituzione/liquidazione di società, enti, trust o strutture analoghe	abbastanza significativo	3
11	Custodia e conservazione di beni e aziende	poco significativo	2
12	Consulenza in operazioni di finanza straordinaria	molto significativo	4
13	Tenuta della contabilità	abbastanza significativo	3
14	Consulenza in materia di redazione del bilancio	abbastanza significativo	3
15	Revisione legale dei conti	abbastanza significativo	3
16	Valutazione di aziende, rami d'azienda, patrimoni, singoli beni e diritti	poco significativo	2

01 Il processo dell' dell'autovalutazione del rischio - PAR

Regole Tecniche del cndcec RISCHIO INERENTE – SERVIZI OFFERTI

Fonte: Elaborazioni su dati Tabelle del Cndcec del Centro Studi Veda

	Rischio inerente	Valori	Livello
Una percentuale delle prestazioni a rischio inerente non significativo o poco significativo superiore all'80% possa determinare un indice di rischiosità pari a 1;	Non significativo o poco significativo	superiore 80%	1
Una percentuale delle prestazioni a rischio inerente non significativo o poco significativo superiore al 60% possa determinare un indice di rischiosità pari a 2;	Non significativo o poco significativo	superiore 60%	2
Una percentuale delle prestazioni a rischio inerente non significativo o poco significativo compresa tra il 45% e il 60% possa determinare un indice di rischiosità pari a 3;	Non significativo o poco significativo	tra 45% e 60%	3
Una percentuale delle prestazioni a rischio inerente non significativo o poco significativo inferiore al 45%, possa determinare un indice di rischiosità pari a 4.	Non significativo o poco significativo	inferiore 45%	4

02 I Dati relativi al rischio inerente

01 TIPOLOGIA CLIENTELA

Cod	Cliente	Prestazione professionale in corso	Livello di rischio rilevato dalla valutazione del rischio del cliente	Livello di rischio analizzando l'attività svolta	Tipologia clientela(Valore maggiore):
1	Goggin Serafino	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	2		2
2	Pallino Pinco	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	2		2
3	Vantas Srl	Revisione legale	3	4	4
4	Albabeto Morse Srl	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	3	4	4
5	Lapizzabuona Snc	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	3	4	4
6	Mipiaceilmare Spa	Assistenza societaria, fiscale e bilancio	3	4	4
7	Lunafelice Armando	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	2		2
8	Solefelice Chiara	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	4	4	4
9	Plusmeno Srl	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	2		2
10	Serenin Srl	Assistenza societaria, fiscale e bilancio	4	4	4
11	Cadreghin Srl	Revisione legale	4	4	4
12	Polentabuona Srl	Assistenza societaria, fiscale e bilancio	4	4	4
13	Sonointerista Srl	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	4	4	4
14	Nontifolajuve Sas	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	4	4	4
15	Vista Catia	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	2		2

10 clienti su 15
a rischio alto
(66%)

4

02 I Dati relativi al rischio inerente

02 AREA GEOGRAFICA

Cod	Cliente	Prestazione professionale in corso	Area geografica
1	Goggin Serafino	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	4
2	Pallino Pinco	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	4
3	Vantas Srl	Revisione legale	3
4	Albabeto Morse Srl	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	3
5	Lapizzabuona Snc	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	4
6	Mipiaceilmare Spa	Assistenza societaria, fiscale e bilancio	3
7	Lunafelice Armando	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	4
8	Solefelice Chiara	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	4
9	Plusmeno Srl	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	2
10	Serenin Srl	Assistenza societaria, fiscale e bilancio	2
11	Cadreghin Srl	Revisione legale	4
12	Polentabuona Srl	Assistenza societaria, fiscale e bilancio	4
13	Sonointerista Srl	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	1
14	Nontifolajuve Sas	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	3
15	Vista Catia	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	4

8 clienti su 15 a
rischio alto (53%)

4

02 I Dati relativi al rischio inerente

03 CANALI DISTRIBUTIVI

Canali distributivi	Peso	Livello rischio	Rischio generale canali distributivi
Attività svolta mediante procacciamento dei clienti diretta nella residenza	70%	2	1,4
Attività svolta mediante procacciamento dei clienti indiretta fuori dalla residenza	15%	4	0,6
Attività svolta su clienti identificati da soggetti terzi residenti in aree a basso rischio	5%	3	0,15
Attività svolta su clienti identificati da soggetti terzi residenti in aree ad alto rischio	10%	4	0,4
	100%		2,6

02 I Dati relativi al rischio inerente

04 SERVIZI OFFERTI

Cod	Cliente	Prestazione professionale in corso	Servizi offerti
1	Goggin Serafino	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	3
2	Pallino Pinco	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	3
3	Vantas Srl	Revisione legale	3
4	Albabeto Morse Srl	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	3
5	Lapizzabuona Snc	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	3
6	Mipiaceilmare Spa	Assistenza societaria, fiscale e bilancio	3
7	Lunafelice Armando	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	3
8	Solefelice Chiara	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	3
9	Plusmeno Srl	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	3
10	Serenin Srl	Assistenza societaria, fiscale e bilancio	3
11	Cadreghin Srl	Revisione legale	3
12	Polentabuona Srl	Assistenza societaria, fiscale e bilancio	3
13	Sonointerista Srl	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	3
14	Nontifolajuve Sas	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali e bilancio	3
15	Vista Catia	Tenuta della contabilità, assistenza fiscale, dichiarazioni fiscali	3

Percentuale delle prestazioni a rischio inerente non significativo o poco significativo inferiore al 45%

4

03 I Dati relativi alle vulnerabilità

ELEMENTI	ANALISI DELLO STUDIO	Livello di rischio attribuito
FORMAZIONE	La formazione è stata svolta solo dal titolare ma oltre 12 mesi fa, mentre invece nessuna formazione è stata svolta dai dipendenti, collaboratori e praticanti.	4
ORGANIZZAZIONE ADEGUATA VERIFICA	Vengono usati alcuni modelli del CNDCEC ma non vi sono procedure o routine scritte per armonizzare i comportamenti.	3
ORGANIZZAZIONE CONSERVAZIONE	Non è stato scelto e formalizzato un sistema di conservazione e la stessa viene svolta su supporto cartaceo senza osservare le indicazioni del CNDCEC.	4
ORGANIZZAZIONE SOS E CONTANTE	Nessuna diffusione degli indicatori di anomalia e degli schemi di allarme rilevanti per l'attività svolta. Nessuna abilitazione al portale delle SOS o al portale delle comunicazioni del contante. Nessuna esplicita indicazione scritta sulle attenzioni relative al contante nel reparto di contabilità.	4

04 La determinazione del rischio residuo

RISCHIO INERENTE	Elementi di valutazione	Rilevanza
	Tipologia di clientela	4
	Area geografica di operatività	4
	Canali distributivi modalità di esplicazione della prestazione professionale	3
	Servizi offerti	4
Media	3,75	
Ponderazione	0,4	
RISCHIO INERENTE	1,5	

VULNERABILITA'	Elementi di valutazione	Rilevanza
	Formazione	4
	Organizzazione adeguata verifica	3
	Organizzazione della conservazione	4
	Organizzazione Sos e comunicazione violazione contante	4
Media	3,75	
Ponderazione	0,6	
VULNERABILITA'	2,25	

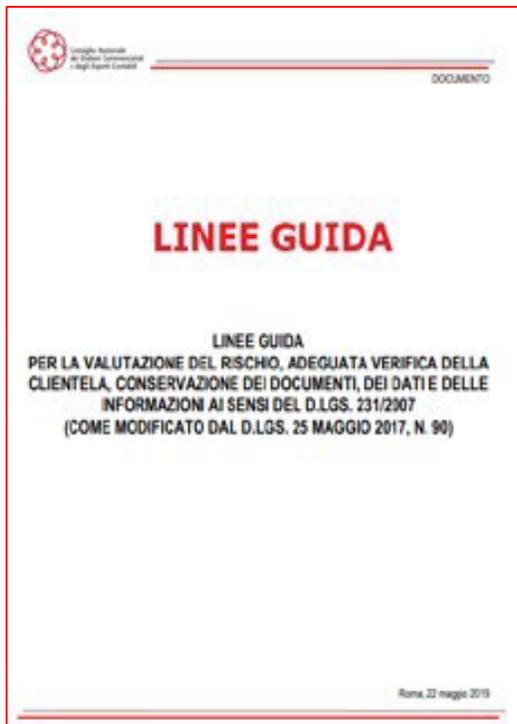
RISCHIO RESIDUO	3,75
------------------------	-------------

Data 30/06/2020 Firma Professionista Titolare

Valori ponderati	Livello di rischio residuo
1 - 1,5	Non significativo
1,6 - 2,5	Poco significativo
2,6 - 3,5	Abbastanza significativo
3,6 - 4	Molto significativo

05 L'analisi dei risultati e le azioni da intraprendere

Il CNDCEC per ogni risultato del rischio residuo ci fornisce delle indicazioni:



Rischio residuo	Valori	Cosa fare?
Non significativa	1-15	Va tutto bene, posso continuare a gestire il rischio e a non modificare nulla
Poco significativa	1,6-2,5	
Abbastanza significativa	2,6-3,5	Devo intraprendere apposite azioni di mitigazione del rischio
Molto significativa	3,6-4	

05 L'analisi dei risultati e le azioni da intraprendere

Azioni da intraprendere nelle indicazioni del CNDCEC

Introduzione della funzione antiriciclaggio e la nomina del responsabile antiriciclaggio

Per 2 o più professionisti nello stesso studio (una sede o più), occorre introdurre la funzione antiriciclaggio e nominare il relativo responsabile;

Introduzione della funzione antiriciclaggio, nomina del responsabile antiriciclaggio, e introduzione una funzione di revisione indipendente.

Per più di 30 professionisti e più di 30 collaboratori nello stesso studio (una sede o più), occorre introdurre la funzione antiriciclaggio, nominare il responsabile antiriciclaggio e introdurre una funzione di revisione indipendente per la verifica dei presidi di controllo. Tale soglia va individuata con riferimento al 31 dicembre dell'anno precedente;

Formazione annuale obbligatoria

Adozione di un adeguato programma formativo, tale da metterli in condizione, nelle varie fasi lavorative, di riconoscere, grazie ad una preparazione adeguata, completa e costantemente aggiornata, le eventuali anomalie e reagire prontamente segnalandole agli organi preposti.

3 L'organizzazione

www.vedaformazione.it

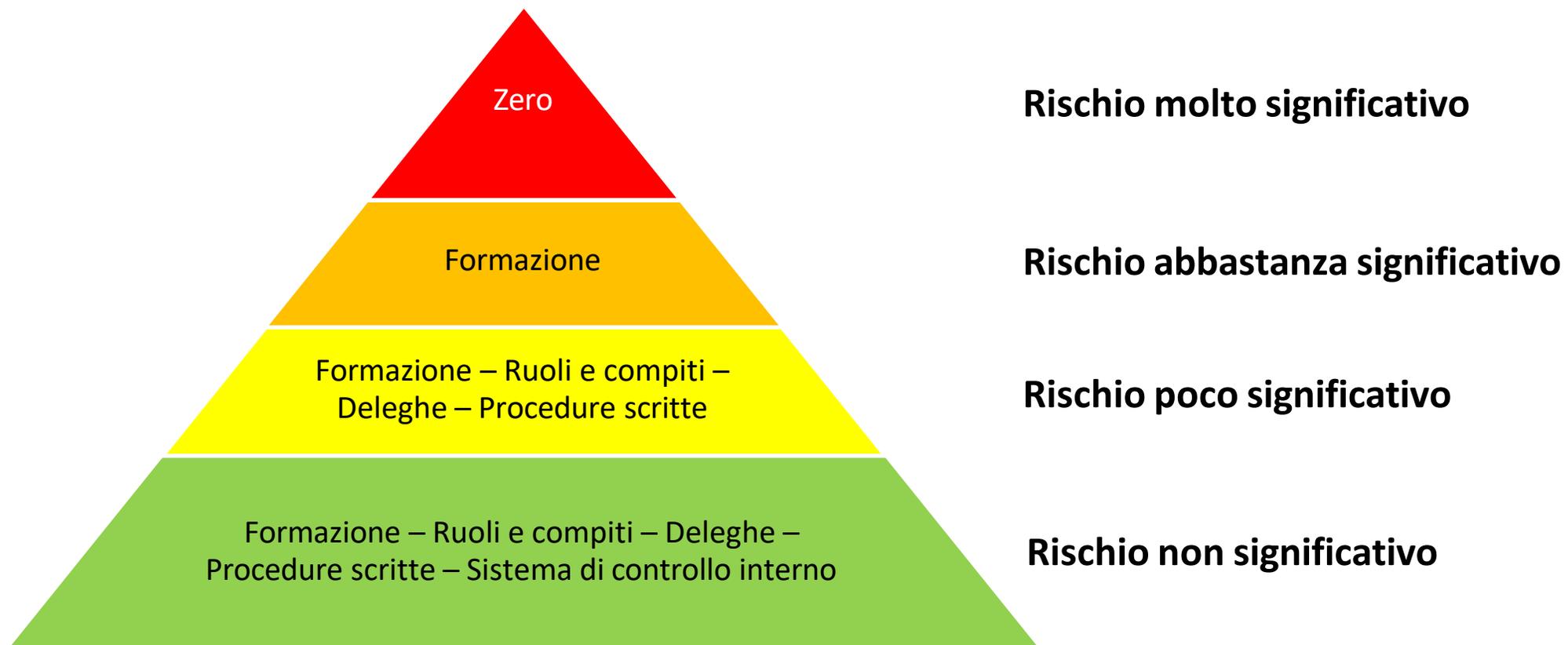
Veda

 complianceantiriciclaggio.it

© Veda Srl Copyright 2023 - Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti senza
espresa autorizzazione

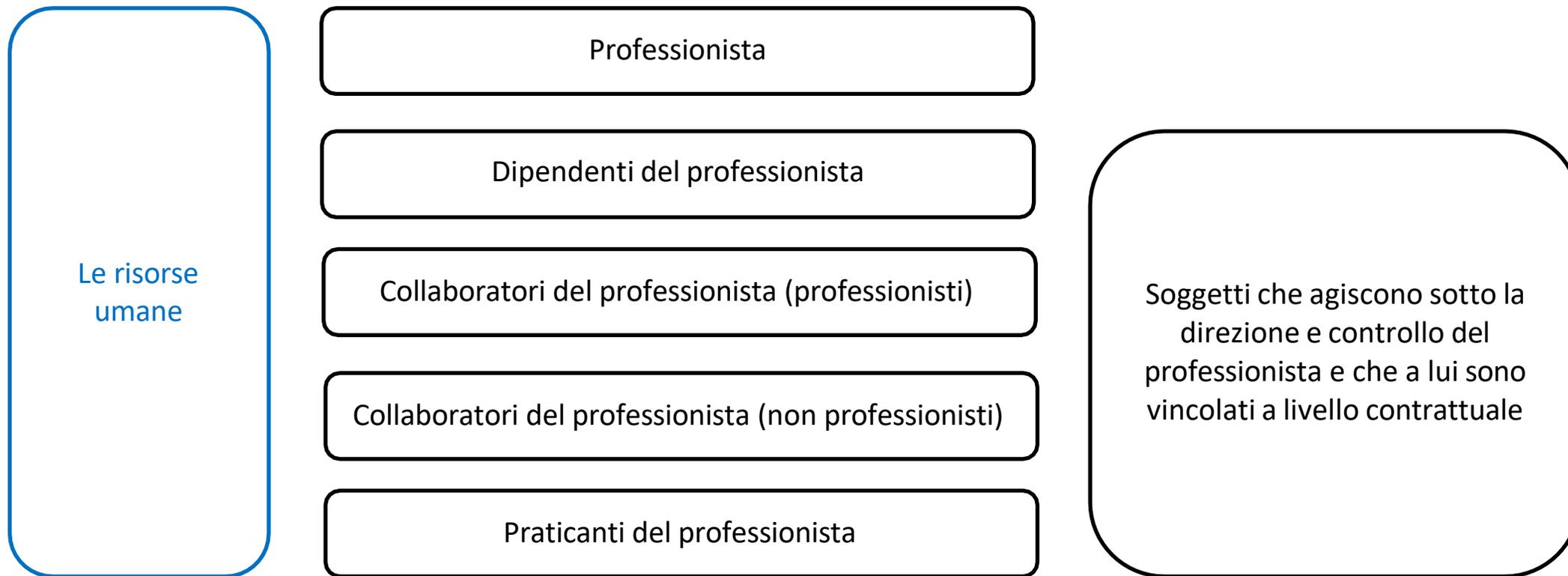
06 I modelli per l'organizzazione interna

LA PIRAMIDE DEL RISCHIO ORGANIZZATIVO ANTIRICICLAGGIO



06 I modelli per l'organizzazione interna

SI PARTE SEMPRE DALL'ORGANIGRAMMA GENERALE DELLE RISORSE UMANE



06 I modelli per l'organizzazione interna

L'ORGANIZZAZIONE E LE PROCEDURE ANTIRICICLAGGIO SONO IL PRIMO ELEMENTO DI CONTROLLO DELLA GUARDIA DI FINANZA

CONTROLLI PRELIMINARI (PRIMA GIORNATA DI ISPEZIONE)

Nelle fasi iniziali dell'ispezione, l'unità operativa ha cura di:

- ✓ verificare, qualora non effettuato nelle fasi di preparazione dell'intervento, la legittimazione all'esercizio dell'attività da parte del professionista ispezionato (iscrizioni in albi o registri);
- ✓ acquisire una completa cognizione della struttura organizzativa e commerciale del professionista, ponendo attenzione all'esistenza di altri uffici ovvero di punti operativi ove vengono svolte le attività istituzionali del soggetto economico ispezionato;
- ✓ individuare i ruoli, i compiti e le responsabilità eventualmente affidate dal professionista all'interno della struttura a fini antiriciclaggio.

06 I modelli per l'organizzazione interna

L'ORGANIZZAZIONE E LE PROCEDURE ANTIRICICLAGGIO SONO IL PRIMO ELEMENTO DI CONTROLLO DELLA GUARDIA DI FINANZA

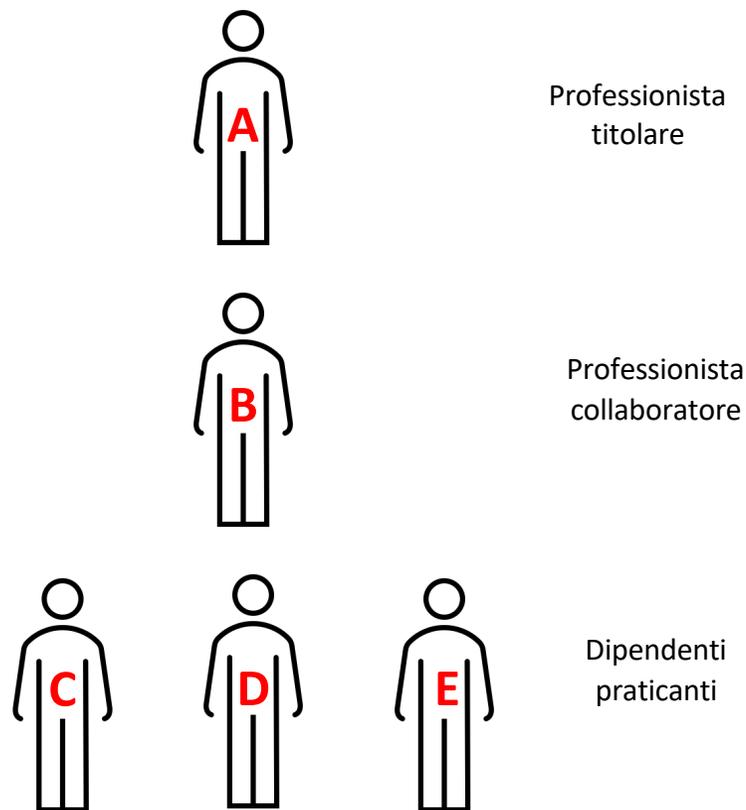
CONTROLLI PRELIMINARI (PRIMA GIORNATA DI ISPEZIONE)

A tal fine, risulta importante (anche attraverso l'acquisizione di dichiarazioni dal legale rappresentante e dal personale addetto) per lo sviluppo dei successivi accertamenti di merito:

- ✓ “identificare” il personale formalmente incaricato dal professionista all'assolvimento degli obblighi di adeguata verifica dei clienti, di registrazione, conservazione e di segnalazione delle operazioni sospette;
- ✓ verificare il sistema delle deleghe interne e di eventuali direttive impartite dal professionista a dipendenti e/o collaboratori destinatari di incarichi ai fini dell'assolvimento degli obblighi antiriciclaggio;
- ✓ appurare l'esistenza di normativa e manualistica interna, nonché l'adozione da parte professionista ispezionato di misure di formazione del personale dipendente incaricato;
- ✓ riscontrare l'istituzione di eventuali sistemi di controllo interni, idonei a verificare il corretto adempimento degli obblighi antiriciclaggio.

06 I modelli per l'organizzazione interna

IL CASO



DESCRIZIONE DELLO STUDIO

Studio che si occupa per il 75% di attività fiscale e contabile ordinaria e per il 25% di revisione legale e pochissime altre attività occasionali.

Lo studio non presenta alcun tipo di organizzazione dei processi.

I presidi antiriciclaggio sono assenti.

Non esiste un organigramma della funzione antiriciclaggio e non esistono procedure scritte in materia di adeguata verifica.

06 I modelli per l'organizzazione interna

ORGANIGRAMMA	Struttura delle gerarchie e «chi riporta a chi»	Individuare con chiarezza il professionista (titolare) il responsabile antiriciclaggio e gli addetti alla funzione antiriciclaggio
FUNZIONIGRAMMA	Struttura dei compiti e responsabilità, in pratica «chi fa che cosa e quando»	Stabilire cosa devono fare le risorse umane indicate nell'organigramma e la loro tempistica
PROCEDURE	Mettiamo ordine alle attività in un documento in cui vengono individuati i vari processi e i relativi comportamenti	Stabilire la sequenza delle attività e i presidi organizzativi

06 I modelli per l'organizzazione interna

Modello – Organigramma funzione antiriciclaggio ex D.Lgs 231/2007

STUDIO

VIA

CITTA' PROVINCIA

* * * * *

AI FINI DELLE DISPOSIZIONI PREVISTE DAL D.LG. 231/2007, SI INDICANO I SEGUENTI SOGGETTI:

RESPONSABILE ANTIRICICLAGGIO:

COGNOME

NOME

NATO A IL

RESIDENTE A

CODICE FISCALE

PROFESSIONISTA DIPENDENTE COLLABORATORE ALTRO

DIPENDENTI O COLLABORATORI DELEGATI ALLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO:

COGNOME

NOME

NATO A IL

RESIDENTE A

CODICE FISCALE

DIPENDENTE COLLABORATORE NOMINATO IL

© Veda Srl Copyright 2021
Tutti i diritti sono riservati.



L'organigramma

MILANO, _____

FIRMA

06 I modelli per l'organizzazione interna

Le deleghe

DELEGA RELATIVA AGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL D.LGS. 231/07

La vigente normativa in materia di antiriciclaggio pone a carico della nostra organizzazione diversi obblighi.

Poiché siamo soggetti destinatari della normativa antiriciclaggio, per gli incarichi a noi conferiti, l'identificazione del cliente, dell'esecutore e del titolare effettivo deve essere svolta dal soggetto che ha ricevuto l'incarico dal cliente a svolgere una prestazione professionale, e le stesse possano essere delegate anche ai dipendenti e ai collaboratori del soggetto obbligato.

Ciò posto, nell'ambito dell'organizzazione interna, con la presente viene nominato/a

COGNOME
NOME
NATO A IL
RESIDENTE A
CODICE FISCALE
<input type="checkbox"/> DIPENDENTE <input type="checkbox"/> COLLABORATORE

© Veda Srl Copyright 2021
Tutti i diritti sono riservati.

SOGGETTO DELEGATO

- STABILMENTE
- IN VIA OCCASIONALE DAL _____ AL _____

ALLO SVOLGIMENTO DELLE SEGUENTI ATTIVITA'

- | | |
|---|------|
| <input type="checkbox"/> Identificazione del cliente e dell'esecutore | De_a |
| <input type="checkbox"/> Identificazione del titolare effettivo | De_b |
| <input type="checkbox"/> Acquisizione di informazioni su scopo e natura | De_c |
| <input type="checkbox"/> Eventuali informazioni sulla provenienza dei fondi | De_d |
| <input type="checkbox"/> Alimentazione del sistema di conservazione | De_e |
| <input type="checkbox"/> Accesso ai dati e alle informazioni del sistema di conservazione | De_f |

Data _____

Firma del soggetto obbligato

Firma del delegato

06 I modelli per l'organizzazione interna

08_Modello_VE_CO_01 Veda © DICHIARAZIONI DI CONSAPEVOLEZZA

COGNOME	NOME.....
NATO A	IL
RESIDENTE A	
CODICE FISCALE	
<input type="checkbox"/> DIPENDENTE <input type="checkbox"/> COLLABORATORE	

Confermo:

- Di avere avuto conoscenza delle politiche e delle procedure antiriciclaggio documentate dallo Studio e di impegnarmi al rigoroso rispetto delle stesse.
- Di aver partecipato alla formazione in materia di antiriciclaggio e acquisito quanto necessario alla conoscenza dei vari obblighi previsti per legge;
- Di aver ricevuto una regolare formazione su come riconoscere attività potenzialmente connesse con il rischio di riciclaggio;
- Di essere a conoscenza della limitazione nell'utilizzo del denaro;
- Prendo atto del mio dovere di evidenziare al professionista, nell'ambito dello svolgimento della mia attività e di eventuali contatti con il cliente di attività note o sospetti di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e mi impegno a soddisfare i miei obblighi nel merito;
- Sono consapevole del divieto di comunicare al cliente qualunque informazione relativa alla attività antiriciclaggio ed in particolare di comunicare al cliente che lo Studio ha effettuato o ha intenzione di effettuare una segnalazione di operazione sospetta;
- Sono a conoscenza delle politiche e delle procedure dello Studio e mi impegno a rispettarle per intero;
- Sono a conoscenza che tutti i documenti e le informazioni relativi alla disciplina antiriciclaggio sono coperti da riservatezza, anche successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro o della collaborazione.

DATA FIRMA

La lettera di consapevolezza



Alcune indicazioni organizzative

Attività da svolgere		Fatto	Non fatto
1	Formazione operativa antiriciclaggio di tutto il personale		
2	Individuazione dei ruoli, compiti e responsabilità all'interno della struttura.		
3	Individuare il personale formalmente incaricato all'assolvimento degli obblighi e predisporre un sistema di deleghe interne.		
4	Predisporre e condividere le procedure, le routine o le direttive nelle seguenti fasi: - Adeguata verifica - Conservazione		
5	Predisporre e condividere le procedure, le routine o le direttive relativamente ai: - Indicatori di anomalia - Segnalazione di operazioni sospette - Infrazioni relative al contante		
6	Conservare in un luogo accessibile a tutto il personale la normativa, la manualistica interna ed eventuali altre direttive;		
7	Organizzare sistemi di controllo interni, idonei a verificare il corretto adempimento degli obblighi antiriciclaggio.		

www.vedaformazione.it

4 L'approccio basato sul rischio e la profilatura del rischio

Veda

 complianceantiriciclaggio.it

© Veda Srl Copyright 2023 - Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti senza
espressa autorizzazione



La valutazione del rischio del cliente

Art. 17, comma
3, D.lgs.
231/2007

I soggetti obbligati adottano misure di adeguata verifica della clientela *proporzionali all'entità dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo* e dimostrano alle autorità e agli organismi di autoregolamentazione che le misure adottate sono *adeguate al rischio rilevato*.

Nel graduare
l'entità delle
misure i
soggetti
obbligati
tengono conto,
quanto meno,
dei seguenti
criteri generali



a) con riferimento al cliente:

- 1) la natura giuridica;
- 2) la prevalente attività svolta;
- 3) il comportamento tenuto al momento del compimento dell'operazione o dell'instaurazione del rapporto continuativo o della prestazione professionale;
- 4) l'area geografica di residenza o sede del cliente o della controparte;

b) con riferimento all'operazione, rapporto continuativo o prestazione professionale:

- 1) la tipologia dell'operazione, rapporto continuativo o prestazione professionale posti in essere;
- 2) le modalità di svolgimento dell'operazione, rapporto continuativo o prestazione professionale;
- 3) l'ammontare dell'operazione;
- 4) la frequenza e il volume delle operazioni e la durata del rapporto continuativo o della prestazione professionale;
- 5) la ragionevolezza dell'operazione, del rapporto continuativo o della prestazione professionale, in rapporto all'attività svolta dal cliente e all'entità delle risorse economiche nella sua disponibilità;
- 6) l'area geografica di destinazione del prodotto e l'oggetto dell'operazione, del rapporto continuativo o della prestazione professionale



Alcuni fattori di rischio

Art. 24 D.lgs. 231/2007

Nell'applicazione di misure rafforzate di adeguata verifica della clientela, i soggetti obbligati **tengono conto, almeno dei seguenti fattori:**

Indicazioni di
allerta
contenute
nella legge

- ✓ rapporti continuativi o prestazioni professionali instaurati ovvero eseguiti in circostanze anomale;
- ✓ clienti residenti o aventi sede in aree geografiche ad alto rischio;
- ✓ **strutture qualificabili come veicoli di interposizione patrimoniale;**
- ✓ **società che hanno emesso azioni al portatore o siano partecipate da fiduciari;**
- ✓ tipo di attività economiche caratterizzate da **elevato utilizzo di contante;**
- ✓ assetto proprietario della società cliente **anomalo o eccessivamente complesso** data la natura dell'attività svolta;



Alcuni fattori di rischio

Art. 24 D.lgs. 231/2007

Nell'applicazione di misure rafforzate di adeguata verifica della clientela, i soggetti obbligati **tengono conto, almeno dei seguenti fattori:**

Indicazioni di
allerta
contenute
nella legge

- ✓ prodotti od operazioni che potrebbero favorire l'anonimato;
- ✓ **pagamenti ricevuti da terzi** privi di un evidente collegamento con il cliente o con la sua attività;
- ✓ paesi terzi che, sulla base di fonti attendibili e indipendenti siano ritenuti carenti di efficaci presidi di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
- ✓ paesi terzi che fonti autorevoli e indipendenti valutano essere caratterizzati da un elevato livello di corruzione o di permeabilità ad altre attività criminose;
- ✓ Etc etc

Gli elementi relativi al processo

Chi la deve effettuare?

Il professionista che riceve un incarico dal cliente. E' una attività che non può essere delegata a nessuno.

Quando devo farla?

La valutazione del rischio deve essere svolta nel periodo di tempo che intercorre dal primo contatto con il cliente e deve terminare entro la data di accettazione dell'incarico. Poiché la valutazione del rischio potrebbe condizionare le attività relative all'identificazione e alle informazioni da acquisire prima di accettare l'incarico organizzarsi per tempo.

Quando compilare la scheda?

La scheda per la valutazione del rischio sarà compilata (documentata), datata e firmata dal professionista entro la data di accettazione dell'incarico.

Ogni quanto va effettuata?

Il processo di valutazione del rischio, sarà ripetuto in occasione del controllo costante secondo la periodicità programmata, ovvero ogni qual volta vi siano modifiche nei fattori di rischio **tali da determinare il passaggio da un livello di rischio inferiore ad uno superiore.** Laddove non vi siano modifiche del livello di rischio da inferiore a superiore, **la scheda di valutazione del rischio non dovrà essere compilata.**

Dove conservare la scheda?

La scheda deve essere conservata secondo le modalità di conservazione prescelte, ad es. potrà essere inserita nel fascicolo del cliente, in apposita cartella del sistema informatico, ecc.

Fattori di rischio

Nella rilevazione dei fattori di rischio è opportuno tenere presente talune fonti delle Autorità, quali:

- ✓ Analisi dei rischi sovranazionali e nazionali
- ✓ D.M. 16.4.2010 (indicatori di anomalia per professionisti ***fino al 31/12/2023***)
- ✓ Modelli e schemi di comportamenti anomali emanati dall'UIF
- ✓ Rapporti annuali UIF
- ✓ Comunicazioni ufficiali UIF

Area geografica nazionale

Per l'area geografica trattandosi di clienti residenti in Italia si può consultare il seguente documento:



Analisi nazionale dei rischi di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo elaborata dal Comitato di sicurezza finanziaria

Aggiornata al 2018

TAVOLA 1 - CLASSI PROVINCIALI DI RISCHIO. UTILIZZI ECCESSIVI DI CONTANTE: INDICATORE PER IL SETTORE PRIVATO

Classe di rischio	Province
Rischio alto (27)	Aosta, Milano, Lodi, Bolzano, Udine, Trieste, Gorizia, Venezia, Verona, Parma, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Firenze, Prato, Pistoia, Lucca, Siena, Arezzo, Pesaro-Urbino, Perugia, Terni, Rieti, Roma, L'Aquila, Cagliari.
Rischio medio-alto (28)	Imperia, Torino, Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Varese, Como, Sondrio, Trento, Belluno, Pordenone, Treviso, Padova, Piacenza, Modena, Livorno, Pisa, Ancona, Ascoli Piceno, Viterbo, Latina, Frosinone, Campobasso, Caserta, Napoli, Avellino, Potenza, Cosenza, Sassari.
Rischio medio (27)	Savona, Alessandria, Novara, Pavia, Monza-Brianza, Lecco, Bergamo, Cremona, Mantova, Rovigo, Vicenza, La Spezia, Rimini, Macerata, Chieti, Isernia, Benevento, Salerno, Foggia, Lecce, Crotone, Catanzaro, Palermo, Messina, Enna, Catania, Nuoro.
Rischio basso (28)	Cuneo, Asti, Vercelli, Genova, Brescia, Reggio Emilia, Massa-Carrara, Grosseto, Fermo, Teramo, Pescara, Barletta-Andria-Trani, Bari, Brindisi, Taranto, Matera, Vibo Valentia, Reggio Calabria, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa, Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Oristano, Ogliastra, Olbia-Tempio.

Area geografica non nazionale

Regolamento delegato (UE) 2023/1219 della Commissione del **17 maggio 2023**, **in vigore dal 26/06/2023**, il recante modifica del regolamento delegato (UE) 2016/1675 per quanto riguarda l'aggiunta della Nigeria e del Sud Africa alla tabella di cui al punto I dell'allegato e la soppressione della Cambogia e del Marocco dalla medesima tabella.

NB

IN PRESENZA DI QUESTI PAESI SI VA SUBITO
IN ADEGUATA VERIFICA RAFFORZATA

Paesi terzi ad alto rischio

- 1 Afghanistan
- 2 Barbado
- 3 Burkina Faso
- 4 Isole Cayman
- 5 Repubblica democratica del Congo
- 6 Gibilterra
- 7 Haiti
- 8 Giamaica
- 9 Giordania
- 10 Mali
- 11 Mozambico
- 12 Myanmar
- 13 Nigeria
- 14 Panama
- 15 Filippine
- 16 Senegal
- 17 Sud Africa
- 18 Sud Sudan
- 19 Siria
- 20 Tanzania
- 21 Trinidad e Tobago
- 22 Uganda
- 23 Emirati arabi uniti
- 24 Vanuatu
- 25 Yemen

Area geografica non nazionale

Consiglio UE

Revisione elenco dell'UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali.

(14/02/2023)

NB

IN PRESENZA DI QUESTI PAESI SI VA
SUBITO IN ADEGUATA VERIFICA
RAFFORZATA

Lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali Conclusioni del Consiglio (adottato il 14/02/2023)			
Lista nera	Lista grigia		
	Regimi fiscali con problemi di trasparenza	Regimi fiscali dannosi	Regimi fiscali che agevolano le strutture offshore intese ad attrarre utili senza un'attività economica effettiva
Samoa americane Anguilla Bahamas Isole Vergini Britanniche Costa Rica Figi Guam Isole Marshall Palau Panama Federazione Russa Samoa Trinidad e Tobago Isole Turks e Caicos Isole Vergini degli Stati Uniti Vanuatu	Turchia Aruba Belize Curaçao Israele Botswana Dominica Seychelles	Qatar Hong Kong Malaysia Giordania (zona economica speciale di Aqaba) Albania (incentivi all'industria) Armenia (zone economiche franche e progetti nel campo della tecnologia dell'informazione) Eswatini (zona economica speciale)	

Area geografica non nazionale



Updated 9 March 2021

GIURISDIZIONI CON DEBOLEZZE IN MATERIA DI TRASPARENZA DEL TITOLARE EFFETTIVO

Updated 9 March 2021

Mutual Evaluations Publications

Transparency and Beneficial Ownership of Legal Persons and Arrangements

- R.24** Transparency and beneficial ownership of legal persons
- R.25** Transparency and beneficial ownership of legal arrangements
- C** Compliant
- LC** Largely compliant - There are only minor shortcomings.
- PC** Partially compliant - There are moderate shortcomings.
- NC** Non-compliant - There are major shortcomings.
- NA** Not applicable - A requirement does not apply, due to the structural, legal or institutional features of the country.

Jurisdiction	Assessment body/bodies	R.24	R.25
Albania	MONEYVAL	PC	PC
Australia	FATF/APG	PC	NC
Austria	FATF	PC	PC
Bahamas	CFATF	PC	LC
Bangladesh	APG	PC	PC
Barbados	CFATF	PC	LC
Bhutan	APG	PC	LC
Botswana	ESAAMLG	PC	PC
Burkina Faso	GIABA	PC	PC
Cambodia	APG	PC	PC
Canada	IMF/FATF/APG	PC	NC
Cayman Islands	CFATF	PC	PC
China	FATF	NC	NC
Colombia	GAFILAT	PC	LC
Costa Rica	GAFILAT	PC	PC
Denmark	FATF	PC	PC
Ethiopia	ESAAMLG/WB	PC	N/A
Fiji	APG	PC	PC
Finland	FATF	PC	LC
Georgia	MONEYVAL	PC	PC
Gibraltar	MONEYVAL	PC	PC
Haiti	CFATF	NC	NC
Honduras	GAFILAT	NC	LC
Hungary	MONEYVAL	PC	LC
Iceland	FATF	PC	PC
Indonesia	APG	PC	PC
Isle of Man	MONEYVAL	PC	PC
Jamaica	CFATF	PC	PC
Jordan	MENAFATF	PC	NC
Korea	FATF/APG	PC	LC
Kyrgyzstan	EAG	PC	LC
Lithuania	MONEYVAL	PC	LC

Area geografica non nazionale



Updated 9 March 2021

GIURISDIZIONI CON DEBOLEZZE IN MATERIA DI TRASPARENZA DEL TITOLARE EFFETTIVO

Updated 9 March 2021		Mutual Evaluations Publications	
<i>Transparency and Beneficial Ownership of Legal Persons and Arrangements</i>			
R.24		Transparency and beneficial ownership of legal persons	
R.25		Transparency and beneficial ownership of legal arrangements	
C		Compliant	
LC		Largely compliant - There are only minor shortcomings.	
PC		Partially compliant - There are moderate shortcomings.	
NC		Non-compliant - There are major shortcomings.	
NA		Not applicable - A requirement does not apply, due to the structural, legal or institutional features of the country.	
Madagascar	ESAAMLG/WB	PC	NC
Malawi	ESAAMLG	PC	PC
Malaysia	APG/FATF	PC	PC
Mali	GIABA	PC	PC
Malta	MONEYVAL	PC	LC
Mauritania	MENAFATF	NC	NC
Mauritius	ESAAMLG	PC	LC
Mexico	IMF/FATF/GAFILAT	PC	LC
Moldova	MONEYVAL	PC	PC
Mongolia	APG	PC	PC
Morocco	MENAFATF	PC	NC
Myanmar	APG	PC	NC
Nicaragua	GAFILAT	PC	LC
Norway	FATF	PC	C
Pakistan	APG	PC	NC
Palau	APG	NC	PC
Panama	GAFILAT	PC	PC
Peru	GAFILAT	PC	PC
Philippines	APG	PC	PC
Portugal	FATF	PC	PC
Saint Lucia	CFATF	PC	PC
Samoa	APG	PC	PC
Senegal	GIABA	PC	NC
Singapore	FATF/APG	PC	PC
Solomon Islands	APG	PC	NC
Sri Lanka	APG	NC	LC
Sweden	FATF	PC	PC
Thailand	APG	PC	PC
Trinidad and Tobago	CFATF	PC	PC
Tunisia	MENAFATF/ WB	PC	NC
Turkey	FATF	PC	PC
Uganda	ESAAMLG	NC	NC
United States	FATF	NC	PC
Vanuatu	APG	NC	NC
Zambia	ESAAMLG	PC	PC
Zimbabwe	ESAAMLG	NC	NC

Attività economiche giudicate a rischio

Per le attività a rischio possiamo consultare le pubblicazioni della UIF :



Unità di Informazione finanziaria per l'Italia

10/11/2020

- Edile
- Commercio di autoveicoli, beni a contenuto tecnologico, beni alimentari;
- Trasporto su strada,
- Carburanti
- Logistica
- Metalli preziosi
- Pulizia e manutenzione
- Materiali ferrosi
- Attività di consulenza e pubblicitarie.

29/05/2017



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

IARM

Identifying and Assessing the Risk of Money Laundering in Europe

Il rischio riciclaggio in Italia

Tabella 1 – Rischio riciclaggio nei settori di attività economica in Italia
Prime 10 divisioni ATECO *

Settore di attività (divisione ATECO)	Indicatore composito
I 56. Attività dei servizi di ristorazione	100,0
S 95. Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	80,4
S 96. Altre attività di servizi per la persona	67,3
N 79. Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	64,4
R 92. Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	63,5
R 90. Attività creative, artistiche e di intrattenimento	62,1
P 85. Istruzione	61,6
A 03. Pesca e acquacoltura	61,0
M 74. Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	60,4
C 19. Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	59,1

** Il modello i cui risultati sono presentati in tabella non tiene conto del fattore di rischio redditività dell'impresa. Il modello con la redditività è presentato nel capitolo 2.*



Attività economiche a rischio



Unità di Informazione finanziaria per l'Italia

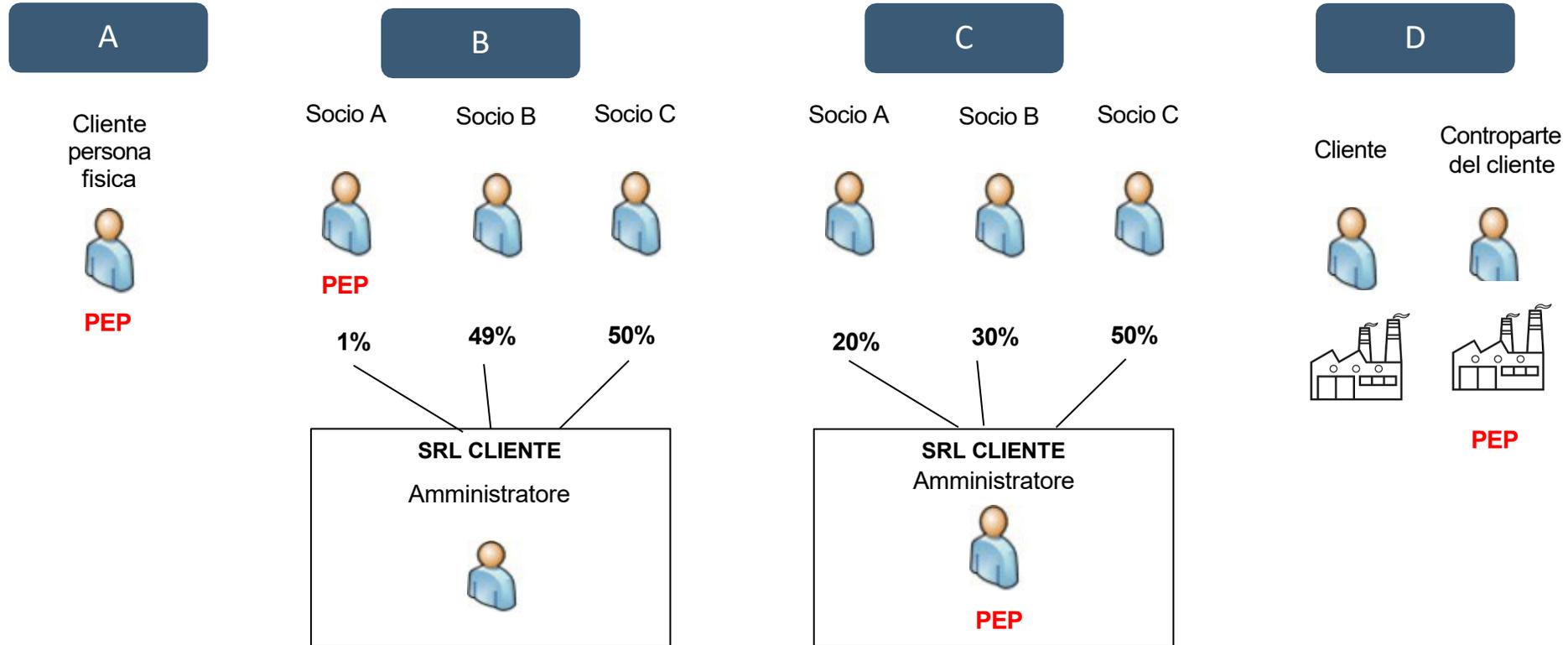
Settori di attività emersi con maggiore frequenza e della relativa incidenza percentuale sul totale delle comunicazioni di operazioni sospette trasmesse dalla Pubblica Amministrazione.

SETTORE	% SUL TOTALE
Commercio all'ingrosso	10,7%
Fabbricazione macchinari e altre apparecchiature	10,3%
Costruzioni e manutenzione edifici	8,6%
Ristorazione/bar	7,4%
Sportivo	5,3%
Commercio al dettaglio	4,1%
Medico-sanitario	4,1%
Informatico	4,1%
Alimentare	3,7%
Trasporti	3,3%
Consulenza imprenditoriale e amministrativa	2,5%
Pulizia	2,1%
Tessili, abbigliamento e calzature	2,1%



La valutazione del rischio del cliente

Alcune casistiche relative alle Persone Esposte Politicamente (**adeguata verifica rafforzata**)



Descrizione del caso	Eventuali annotazioni
Cliente	
Società di capitali familiare attiva da 25 anni, con Amministratore Unico Enrico Verdi. I soci sono tutte persone fisiche residenti in Italia. Giovanni Rossi al 60%, Michele Bianchi al 30%, Enrico Verdi al 10%.	Anche attraverso l'inserimento dei nominativi su fonti libere (Google), non è emersa nessuna indicazione di rilievo.
Sede della società	
Bolzano	
Attività svolta	
Produzione e commercializzazione di occhiali in prevalenza sul mercato italiano	
Prestazione professionale richiesta	
Tenuta della contabilità, predisposizione delle dichiarazioni fiscali, predisposizione del bilancio, assistenza fiscale continuativa ordinaria.	
Altre indicazioni o rilievi	

Tabella 2: prestazioni a rischio inerente “poco significativo”, “abbastanza significativo” o “molto significativo”

N	Prestazione professionale	Rischio inerente	Livello
1	Amministrazione e liquidazione di aziende, patrimoni, singoli beni	poco significativo	2
2	Amministrazione di società, enti, trust o strutture analoghe	abbastanza significativo	3
3	Assistenza, consulenza e rappresentanza in materia tributaria	poco significativo	2
4	Assistenza per richiesta finanziamenti	abbastanza significativo	3
5	Assistenza e consulenza societaria continuativa e generica	abbastanza significativo	3
6	Attività di valutazione tecnica dell'iniziativa di impresa e di asseverazione dei business plan per l'acce	abbastanza significativo	3
7	Consulenza aziendale	abbastanza significativo	3
8	Consulenza contrattuale	poco significativo	2
9	Consulenza economico-finanziaria	abbastanza significativo	3
10	Costituzione/liquidazione di società, enti, trust o strutture analoghe	abbastanza significativo	3
11	Custodia e conservazione di beni e aziende	poco significativo	2
12	Consulenza in operazioni di finanza straordinaria	molto significativo	4
13	Tenuta della contabilità	abbastanza significativo	3
14	Consulenza in materia di redazione del bilancio	abbastanza significativo	3
15	Revisione legale dei conti	abbastanza significativo	3
16	Valutazione di aziende, rami d'azienda, patrimoni, singoli beni e diritti	poco significativo	2



	Livello di rischio inerente (Da 1 a 4)
VALORE ASSEGNATO AL RISCHIO INERENTE	3

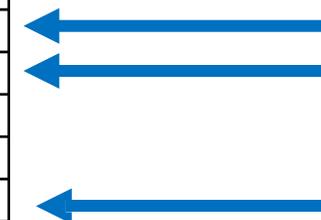
A. ASPETTI CONNESSI AL CLIENTE	Fattore di rischio riscontrato (Barrare i fattori riscontrati)	Livello di rischio specifico (Da 1 a 4)
A.1 – NATURA GIURIDICA		3
Non congruità della natura giuridica prescelta in relazione all'attività svolta e alle sue dimensioni		
Articolazione giuridica, complessità e opacità della struttura volte ad ostacolare l'identificazione del titolare effettivo o l'attività svolta		
Partecipazione di persone politicamente esposte (cliente, esecutore, titolare effettivo)		
Incarichi in società, associazioni, fondazioni, organizzazioni non lucrative, organizzazioni non governative soprattutto se aventi sede in paesi ad alto rischio o non collaborativi		
Processi penali o indagini in corso – Misure di prevenzione o provvedimenti di sequestro - Familiarità/stretti legami con soggetti sottoposti a indagini		
A.2 – PREVALENTE ATTIVITA' SVOLTA		2
Attività esposte al rischio di infiltrazioni criminali e terroristiche secondo le periodiche pubblicazioni delle Autorità		
Struttura organizzativa e dimensionale non coerente con l'attività svolta		
Non conformità dell'attività svolta rispetto a quella indicata nell'atto costitutivo		
A.3 – COMPORTAMENTO TENUTO AL MOMENTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO		1
Cliente non presente fisicamente		
Presenza di soggetti terzi con ruolo non definito		
Comportamento non trasparente e collaborativo		
Difficoltà nell'individuazione del titolare effettivo		
A.4 – AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA DEL CLIENTE		4
Residenza/localizzazione		
Lontananza della residenza del cliente rispetto alla sede del professionista		
	TOTALE A	10

B. ASPETTI CONNESSI ALL'OPERAZIONE E/O PRESTAZIONE PROFESSIONALE	Fattore di rischio riscontrato (Barrare i fattori riscontrati)	Livello di rischio specifico (Da 1 a 4)
B.1 - TIPOLOGIA		
Operazione ordinaria/straordinaria rispetto al profilo soggettivo del cliente		
Operazione che prevede schemi negoziali che possono agevolare l'opacità		
Articolazione contrattuale ingiustificata		
B.2 – MODALITA' DI SVOLGIMENTO		
Utilizzo di mezzi di pagamento non tracciati - Utilizzo di valute virtuali		
Utilizzo di conti non propri per trasferire/ricevere fondi		
Ricorso reiterato a procure		
Ricorso a domiciliamenti di comodo		
B.3 – AMMONTARE DELL'OPERAZIONE		
Incoerenza dell'ammontare rispetto al profilo economico e finanziario del cliente		
Presenza di frazionamenti artificiali		
B.4 – FREQUENZA E VOLUME DELLE OPERAZIONI/DURATA DELLA PRESTAZIONE PROFESSIONALE		
Non congruità della frequenza dell'operazione		
Rapporto professionale continuativo o occasionale		
B.5 - RAGIONEVOLEZZA		
Irragionevolezza dell'operazione rispetto all'attività svolta dal cliente		
Irragionevolezza dell'operazione rispetto all'entità delle risorse economiche nella disponibilità del cliente		
Non congruità dell'operazione rispetto alle finalità dichiarate		
B.6 – AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE		
Destinazione		
Inesistenza di riferimenti tradizionali nell'area geografica di		
Irragionevolezza e non congruità della ricerca di interazione con altre aree geografiche		
	TOTALE B	

Descrizione del caso	Eventuali annotazioni
Cliente	
Società di capitali con Amministratore Unico, Michele Sorrisino. L'intero capitale della società è detenuto da una società fiduciaria la FIDUC REND ed il fiduciante è Ivan Sperra.	Anche attraverso l'inserimento dei nominativi su fonti libere (google), non è emersa nessuna indicazione di rilievo.
Sede della società	
Bologna	
Attività svolta	
Edilizia costituita da 15 mesi	Ricavi euro 900.000
Prestazione professionale richiesta	
Assistenza contrattuale per l'acquisto di una partecipazione pari al 100% del capitale sociale di una impresa operante nel settore della ristorazione a Milano.	
Altre indicazioni o rilievi	
Il prezzo di acquisto è di circa 800.000 euro	

Tabella 2: prestazioni a rischio inerente “poco significativo”, “abbastanza significativo” o “molto significativo”

N	Prestazione professionale	Rischio inerente	Livello
1	Amministrazione e liquidazione di aziende, patrimoni, singoli beni	poco significativo	2
2	Amministrazione di società, enti, trust o strutture analoghe	abbastanza significativo	3
3	Assistenza, consulenza e rappresentanza in materia tributaria	poco significativo	2
4	Assistenza per richiesta finanziamenti	abbastanza significativo	3
5	Assistenza e consulenza societaria continuativa e generica	abbastanza significativo	3
6	Attività di valutazione tecnica dell'iniziativa di impresa e di asseverazione dei business plan per l'acce	abbastanza significativo	3
7	Consulenza aziendale	abbastanza significativo	3
8	Consulenza contrattuale	poco significativo	2
9	Consulenza economico-finanziaria	abbastanza significativo	3
10	Costituzione/liquidazione di società, enti, trust o strutture analoghe	abbastanza significativo	3
11	Custodia e conservazione di beni e aziende	poco significativo	2
12	Consulenza in operazioni di finanza straordinaria	molto significativo	4
13	Tenuta della contabilità	abbastanza significativo	3
14	Consulenza in materia di redazione del bilancio	abbastanza significativo	3
15	Revisione legale dei conti	abbastanza significativo	3
16	Valutazione di aziende, rami d'azienda, patrimoni, singoli beni e diritti	poco significativo	2



	Livello di rischio inerente (Da 1 a 4)
VALORE ASSEGNATO AL RISCHIO INERENTE	4

A. ASPETTI CONNESSI AL CLIENTE	Fattore di rischio riscontrato (Barrare i fattori riscontrati)	Livello di rischio specifico (Da 1 a 4)
A.1 – NATURA GIURIDICA		4
Non congruità della natura giuridica prescelta in relazione all'attività svolta e alle sue dimensioni		
Articolazione giuridica, complessità e opacità della struttura volte ad ostacolare l'identificazione del titolare effettivo o l'attività svolta	X	
Partecipazione di persone politicamente esposte (cliente, esecutore, titolare effettivo)		
Incarichi in società, associazioni, fondazioni, organizzazioni non lucrative, organizzazioni non governative soprattutto se aventi sede in paesi ad alto rischio o non collaborativi		
Processi penali o indagini in corso – Misure di prevenzione o provvedimenti di sequestro - Familiarità/stretti legami con soggetti sottoposti a indagini		
A.2 – PREVALENTE ATTIVITA' SVOLTA		4
Attività esposte al rischio di infiltrazioni criminali e terroristiche secondo le periodiche pubblicazioni delle Autorità	X	
Struttura organizzativa e dimensionale non coerente con l'attività svolta		
Non conformità dell'attività svolta rispetto a quella indicata nell'atto costitutivo		
A.3 – COMPORTAMENTO TENUTO AL MOMENTO DEL CONFERIMENTO DELL'INCARICO		2
Cliente non presente fisicamente		
Presenza di soggetti terzi con ruolo non definito		
Comportamento non trasparente e collaborativo		
Difficoltà nell'individuazione del titolare effettivo		
A.4 – AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA DEL CLIENTE		4
Residenza/localizzazione		
Lontananza della residenza del cliente rispetto alla sede del professionista		
	TOTALE A	14

B. ASPETTI CONNESSI ALL'OPERAZIONE E/O PRESTAZIONE PROFESSIONALE	Fattore di rischio riscontrato (Barrare i fattori riscontrati)	Livello di rischio specifico (Da 1 a 4)
B.1 - TIPOLOGIA		4
Operazione ordinaria/ <i>straordinaria</i> rispetto al profilo soggettivo del cliente	X	
Operazione che prevede schemi negoziali che possono agevolare l'opacità		
Articolazione contrattuale ingiustificata		
B.2 – MODALITA' DI SVOLGIMENTO		2
Utilizzo di mezzi di pagamento non tracciati - Utilizzo di valute virtuali		
Utilizzo di conti non propri per trasferire/ricevere fondi		
Ricorso reiterato a procure		
Ricorso a domiciliazioni di comodo		
B.3 – AMMONTARE DELL'OPERAZIONE		4
Incoerenza dell'ammontare rispetto al profilo economico e finanziario del cliente		
Presenza di frazionamenti artificiosi		
B.4 – FREQUENZA E VOLUME DELLE OPERAZIONI/DURATA DELLA PRESTAZIONE PROFESSIONALE		4
<i>Non congruità della frequenza dell'operazione</i>	X	
Rapporto professionale continuativo o occasionale		
B.5 - RAGIONEVOLEZZA		4
<i>Irragionevolezza dell'operazione rispetto all'attività svolta dal cliente</i>	X	
Irragionevolezza dell'operazione rispetto all'entità delle risorse economiche nella disponibilità del cliente		
Non congruità dell'operazione rispetto alle finalità dichiarate		
B.6 – AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE		4
Destinazione		
Inesistenza di riferimenti tradizionali nell'area geografica di		
Irragionevolezza e non congruità della ricerca di interazione con altre aree geografiche		
	TOTALE B	22

Totale A	14
Totale B	22
	36
(Diviso 10) = RISCHIO SPECIFICO	3,6

Oppure nel caso in cui non sia necessario compilare la Tabella B:

Totale A	
(Diviso 4) = RISCHIO SPECIFICO	

	Livello	Coeff. Ponderazione		TIPOLOGIA DI ADEGUATA VERIFICA
RISCHIO INERENTE PONDERATO	4	0,3	1,2	
RISCHIO SPECIFICO PONDERATO	3,6	0,7	2,5	
RISCHIO EFFETTIVO			3,7	RAFFORZATA

Valori	Rischio effettivo	Misure adeguata verifica
1-1,5	Non significativo	Semplificata
1,6-2,5	Poco significativo	Semplificata
2,6-3,5	Abbastanza significativo	Ordinaria
3,6-4	Molto significativo	Rafforzata

www.vedaformazione.it

5 Il titolare effettivo

Veda

 complianceantiriciclaggio.it

© Veda Srl Copyright 2023 - Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti senza
espresa autorizzazione

Inquadramento
essenziale per
l'operatività

**Art. 1, comma
2, lett. pp,
D.lgs. 231/2007**

DEFINIZIONE DI TITOLARE EFFETTIVO

La persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è istaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita;

**Art. 20, Art. 22,
D.lgs. 231/2007**

CRITERI PER INDIVIDUARE IL TITOLARE EFFETTIVO NEI SOGGETTI DIVERSI DALLE PERSONE FISICHE

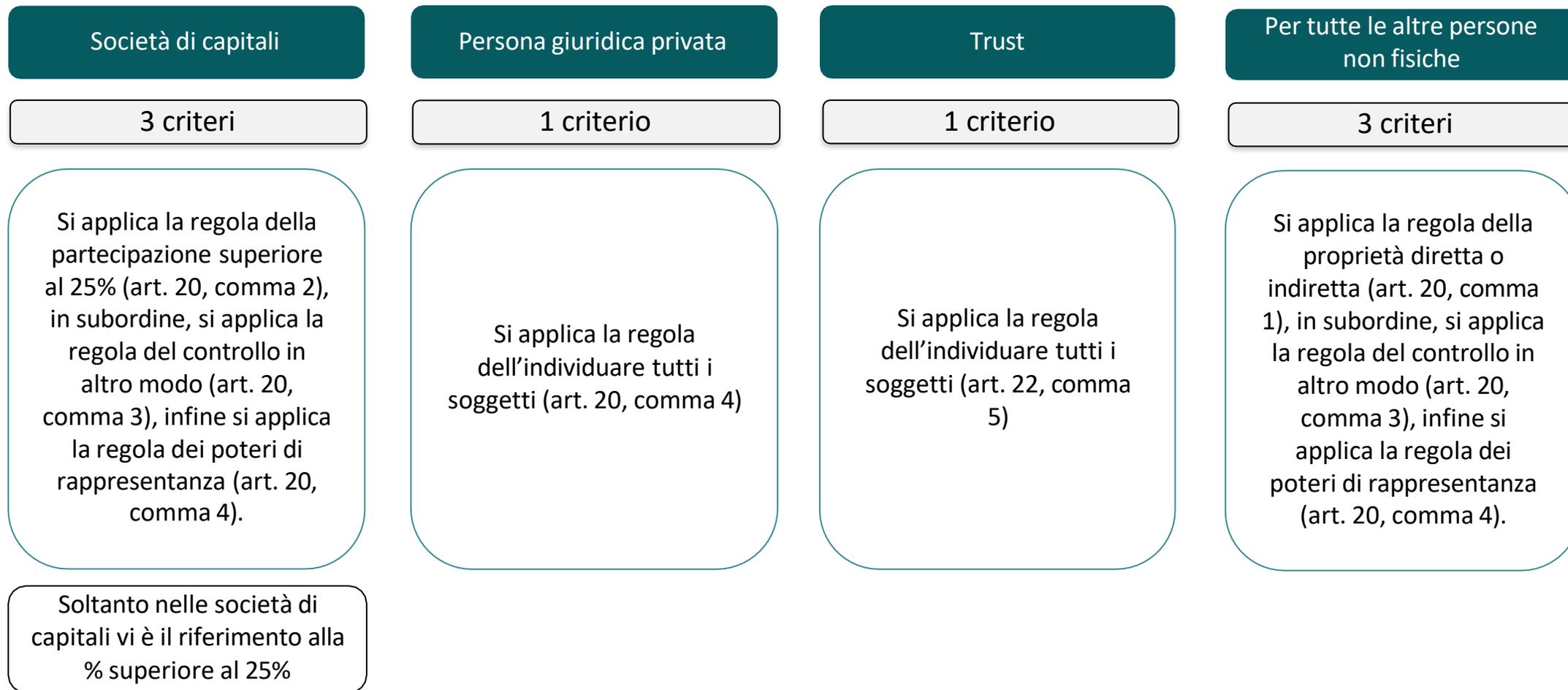
**Art. 19, comma
1, lett a), D.lgs.
231/2007**

MODALITA' DI IDENTIFICAZIONE DEL TITOLARE EFFETTIVO

Criteri per l'individuazione del titolare effettivo

Schema di sintesi dei criteri legali individuazione titolare effettivo:

Art. 20, Art. 22, D.lgs. 231/2007





Criteri per l'individuazione del titolare effettivo

SOCIETA' DI CAPITALI

- Spa
- Srl
- Srl unipersonale
- Srl semplificata
- Sapa
- Etc

→ Criterio residuale

NB

- a) costituisce indicazione di proprietà diretta la titolarità di una partecipazione superiore al 25 per cento del capitale del cliente, detenuta da una persona fisica;
- b) costituisce indicazione di proprietà indiretta la titolarità di una percentuale di partecipazioni superiore al 25 per cento del capitale del cliente, posseduto per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona.

1

Nelle ipotesi in cui l'esame dell'assetto proprietario non consenta di individuare in maniera univoca la persona fisica o le persone fisiche cui è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile il controllo del medesimo in forza:

- a) del controllo della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria;
- b) del controllo di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante in assemblea ordinaria;
- c) dell'esistenza di particolari vincoli contrattuali che consentano di esercitare un'influenza dominante.

2

Qualora l'applicazione dei criteri di cui ai precedenti commi non consenta di individuare univocamente uno o più titolari effettivi, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche titolari, conformemente ai rispettivi assetti organizzativi o statutari, **di poteri di rappresentanza legale**, amministrazione o direzione della società o del cliente comunque diverso dalla persona fisica.

3

Il professionista è obbligato nei casi previsti a conservare traccia delle verifiche effettuate e delle **ragioni di utilizzo del criterio residuale**



Criteri per l'individuazione del titolare effettivo

PERSONA GIURIDICA PRIVATA

Dpr. 361/2000

- Associazioni

- Fondazioni

- Altre istituzioni

Con personalità
giuridica iscritte al
registro delle persone
giuridiche istituito
presso le prefetture

NB

Questo criterio specifico si applica esclusivamente ai soggetti previsti (ad esempio non rientrano in tale regola le associazioni senza personalità giuridica)

Nel caso in cui il cliente sia una persona giuridica privata, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, sono **cumulativamente individuati**, come titolari effettivi:

- a) i fondatori, ove in vita;
- b) i beneficiari, quando individuati o facilmente individuabili;
- c) i titolari di poteri di rappresentanza legale, direzione e amministrazione.

Il professionista è obbligato nei casi previsti a conservare traccia delle verifiche effettuate



TRUST

NB

QUESTA REGOLA VALE PER **TUTTI I TIPI DI TRUST SENZA NESSUNA DISTINZIONE** (Dinamici, statici, espressi, non espressi, autodichiarati, opachi, trasparenti.....per tutti i trust.

Cumulativamente:

- Costituente o i costituenti;
- Fiduciario o fiduciari;
- Trustee;
- Guardiano o guardiani;
- Altra persona per conto del fiduciario, ove esistenti;
- Dei beneficiari o classe di beneficiari
- Delle altre persone fisiche che esercitano il controllo sul trust;
- qualunque altra persona fisica che esercita, in ultima istanza, il controllo sui beni conferiti nel trust attraverso la proprietà diretta o indiretta o attraverso altri mezzi.

Il professionista è obbligato a conservare traccia delle verifiche effettuate



Criteri per l'individuazione del titolare effettivo

ALTRI SOGGETTI PERSONE NON FISICHE

- Società di persone
- Cooperative
- Consorzi
- Enti no profit
- Etc

→
Criterio
residuale

NB

Il titolare effettivo di clienti diversi dalle persone fisiche coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente ovvero il relativo controllo.

1

Nelle ipotesi in cui l'esame dell'assetto proprietario non consenta di individuare in maniera univoca la persona fisica o le persone fisiche cui è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile il controllo del medesimo in forza:

- del controllo della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria;
- del controllo di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante in assemblea ordinaria;
- dell'esistenza di particolari vincoli contrattuali che consentano di esercitare un'influenza dominante.

2

Qualora l'applicazione dei criteri di cui ai precedenti commi non consenta di individuare univocamente uno o più titolari effettivi, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche titolari, conformemente ai rispettivi assetti organizzativi o statuari, **di poteri di rappresentanza legale**, amministrazione o direzione della società o del cliente comunque diverso dalla persona fisica.

3

Il professionista è obbligato nei casi previsti a conservare traccia delle verifiche effettuate e delle **ragioni di utilizzo del criterio residuale**

www.vedaformazione.it

6 Gli obblighi del cliente

Veda

 complianceantiriciclaggio.it

© Veda Srl Copyright 2023 - Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti senza
espresa autorizzazione

La richiesta dei dati al cliente per svolgere l'adeguata verifica

L'OBBLIGO DI FORNIRE DATI ED INFORMAZIONI VERE E CORRETTE

DICHIARAZIONE RESPONSABILE DEL CLIENTE

Art. 22,
comma 1,
D.lgs.
231/2007

I clienti **devono fornire per iscritto, sotto la propria responsabilità, tutte** le informazioni necessarie e aggiornate per consentire ai soggetti obbligati di adempiere agli obblighi di adeguata verifica.

Nel caso in cui a richiesta di dati ed informazioni non le forniscano

Art. 42, D.lgs.
231/2007

Astensione – impossibilità di svolgere la prestazione

Art. 35, D.lgs.
231/2007

Valutazione di inoltro di una segnalazione

Se il cliente fornisce dati non veri o falsi

Art. 55,
comma 3,
D.lgs.
231/2007

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la **reclusione** da sei mesi a tre anni e con la multa da 10.000 euro a 30.000 euro.

Obbligo degli amministratori di acquisire i dati della propria titolarità effettiva dal 4 luglio 2017

Cosa devono fare gli amministratori?

Art. 22, comma 1, e comma 5, D.lgs. 231/2007

Le imprese con personalità giuridica, le persone giuridiche private e i trust, ottengono e conservano, per un periodo non inferiore a cinque anni, **informazioni adeguate, accurate e aggiornate sulla propria titolarità effettiva.**

Come devono farlo?

Art. 22, comma 3, D.lgs. 231/2007

Le informazioni **sono acquisite, a cura degli amministratori richiedendole al titolare effettivo**, individuato ai sensi dell'articolo 20, anche sulla base di quanto risultante dalle scritture contabili e dai bilanci, dal libro dei soci, dalle comunicazioni relative all'assetto proprietario o al controllo dell'ente, nonché dalle comunicazioni ricevute dai soci **e da ogni altro dato a loro disposizione.**

IN PRATICA

Quando il professionista richiede i dati del titolare effettivo ad esempio ad una società di capitali, l'amministratore della stessa, già dal 4/7/2017 è obbligato dalla legge ad acquisirli e conservarli per proprio conto e renderli disponibili alle autorità ed ai destinatari degli obblighi antiriciclaggio

Obbligo degli amministratori di acquisire i dati della propria titolarità effettiva dal 4 luglio 2017

E se l'amministratore ha dei dubbi sui dati, cosa deve fare?

Art. 22, comma 3, e comma 5, D.lgs. 231/2007

Nel caso di dubbi gli amministratori richiedono i dati del titolare effettivo ai soci. **L'inerzia o il rifiuto dei soci di fornire i dati** del titolare effettivo rende non esercitabile il diritto di voto.

IN PRATICA

Se il socio non fornisce i dati richiesti all'amministratore, quel socio non può esercitare il suo diritto di voto nelle assemblee, almeno fino a quando non fornisce i dati richiesti.

E se l'amministratore acquisisce o conserva dati non veri, cosa succede?

Art. 55, comma 2, D.lgs. 231/2007

L'amministratore che **acquisisce o conserva dati falsi o informazioni non veritiere** sul titolare effettivo, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 10.000 euro a 30.000 euro.

www.vedaformazione.it

7 L'adeguata verifica

Veda

 complianceantiriciclaggio.it

© Veda Srl Copyright 2023 - Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti senza
espresa autorizzazione



Prima di tutto chi è il professionista che ha ricevuto l'incarico dal cliente?

STUDIO (spazio fisico, locali)

Professionista A

Collaboratori e dipendenti

Professionista B

Collaboratori e dipendenti

Studio associato
Professionista C
Professionista D

Collaboratori e dipendenti
dello Studio Associato

Stp
Professionista E
Professionista F

Collaboratori e dipendenti
della STP

Definire con chiarezza
il perimetro del
destinatario degli
obblighi evidenziando
la sua organizzazione:

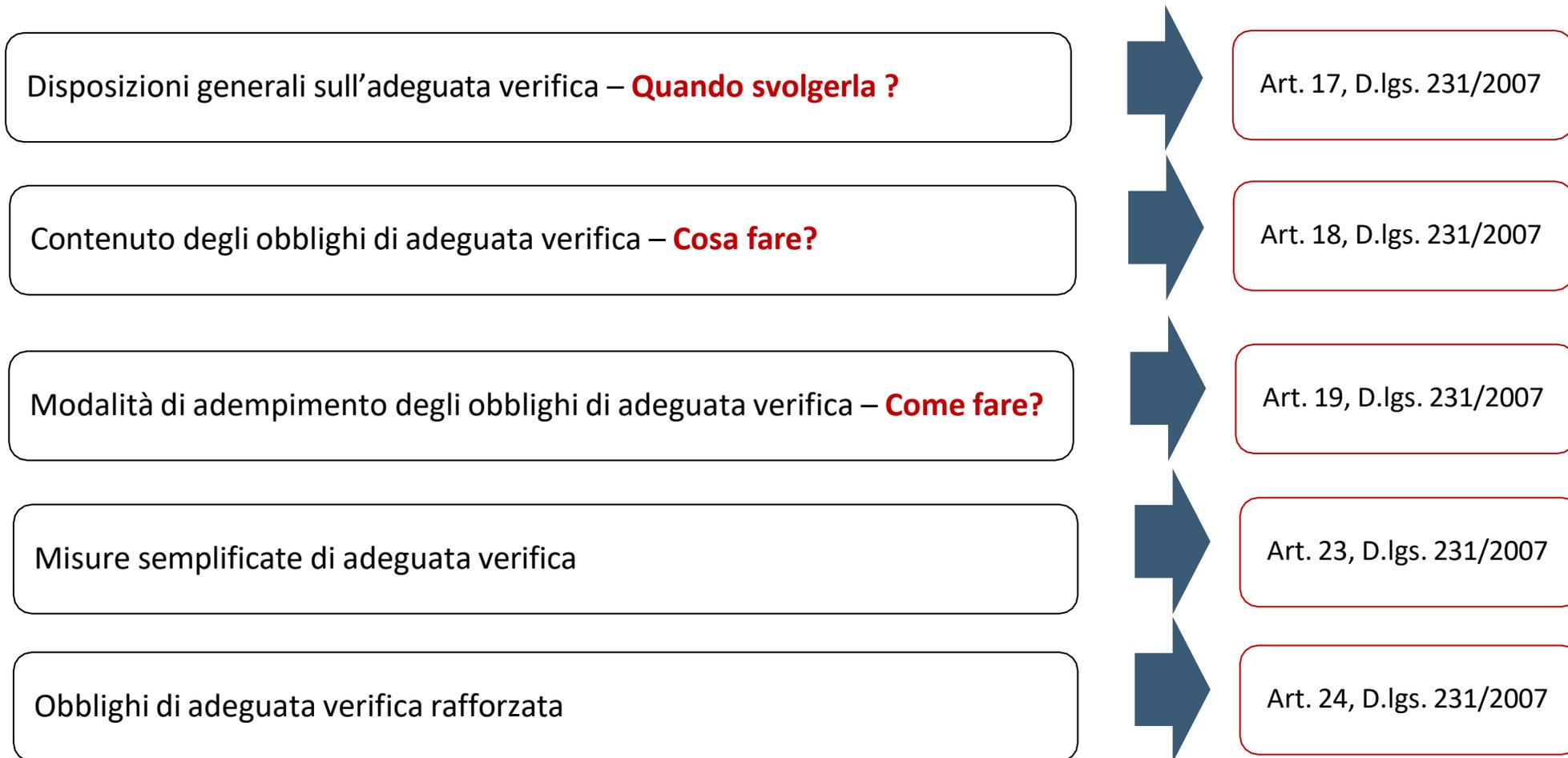
Titolare
Collaboratore
Dipendente
Altri soggetti

Ogni
professionista (A,
B, C, D, E, F)
rispetto
all'incarico
ricevuto dal suo
cliente HA I
PROPRI OBBLIGHI
ANTIRICICLAGGIO



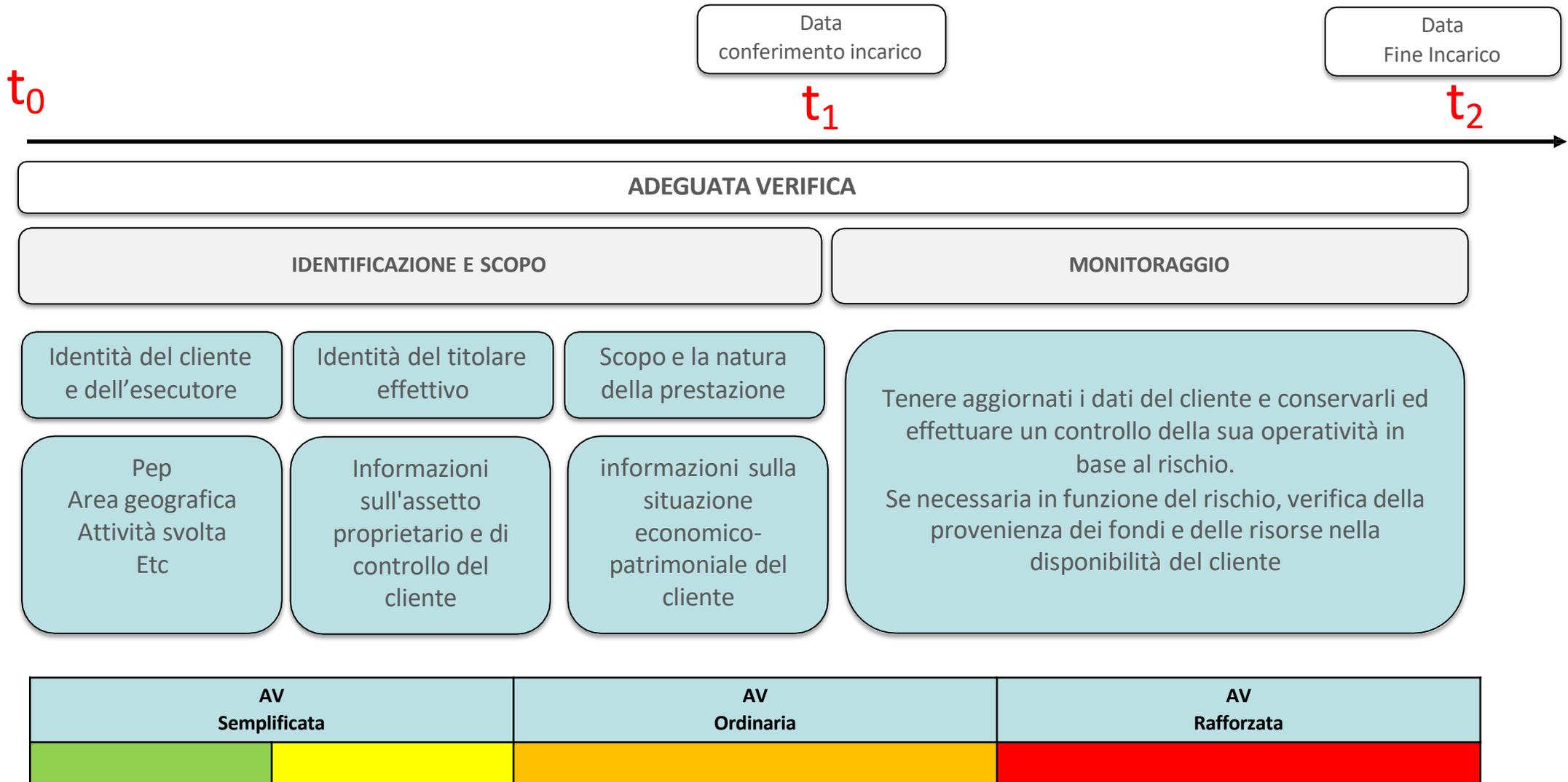
L'adeguata verifica

Lo schema normativo





L'adeguata verifica è un processo di attività da organizzare



Data conferimento incarico

Data Fine Incarico

t_0

t_1

t_2

AML GOAL DEPLOYMENT PLAN Veda©

01 ATTIVITA'

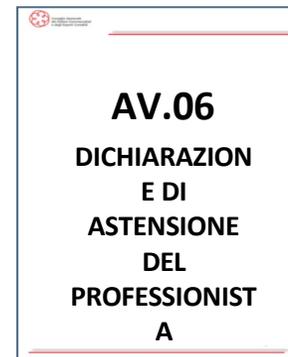
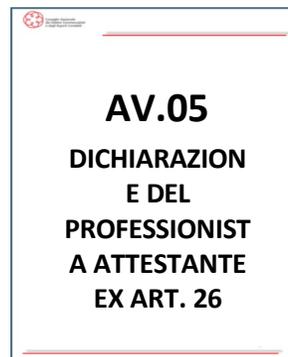
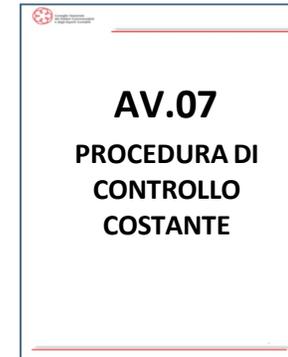
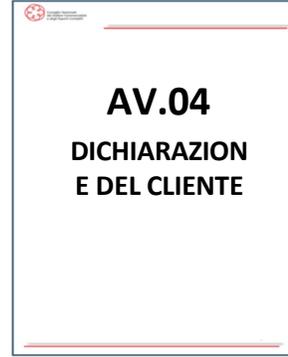
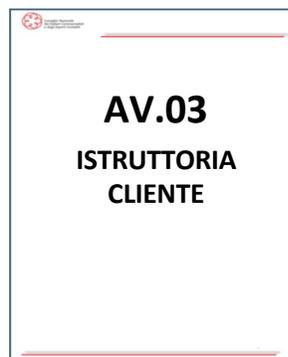
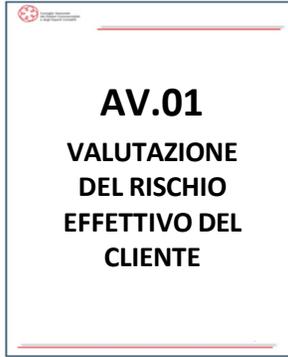
01 ADEGUATA VERIFICA

02 FASI

01.01 IDENTIFICAZIONE E SCOPO

01.02 MONITORAGGIO

03 PROCESSI





L'adeguata verifica è un processo di attività da organizzare

In base al diverso livello di rischio da gestire può essere necessario conservare alcune evidenze:

Art. 18, comma 1,
lettera b) D.lgs.
231/2007

Adozione di misure proporzionate al rischio ivi comprese, con specifico riferimento alla titolarità effettiva di persone giuridiche, trust e altri istituti e soggetti giuridici affini, le misure che consentano di ricostruire, con ragionevole attendibilità, **l'assetto proprietario e di controllo del cliente**

Art. 19 D.lgs.
231/2007

Riscontro della veridicità dei dati forniti dal cliente, laddove, in relazione ad essi, **sussistano dubbi, incertezze o incongruenze**, mediante accesso al sistema per la prevenzione del furto d'identità o attraverso il ricorso a fonti affidabili e indipendenti

Nei casi in cui l'assetto proprietario e di controllo dell'ente non è agilmente individuabile, la norma prevede misure supplementari di conoscenza da esercitare o attraverso i dati forniti dal cliente o attraverso fonti affidabili e indipendenti



L'adeguata verifica parte sempre dal professionista che fa delle domande al proprio cliente

1

IL PROFESSIONISTA FA
DOMANDE PER CONOSCERE
IL CLIENTE ED IDENTIFICARE
L'ESECUTORE

2

IL PROFESSIONISTA FA UNA
DOMANDA AL CLIENTE PER
OTTENERE I DATI
IDENTIFICATIVI DEL TE

3

IL PROFESSIONISTA FA UNA
DOMANDA AL CLIENTE PER
OTTENERE LE INFORMAZIONI
SULLO SCOPO

4

IL PROFESSIONISTA FA IL
RISCONTRO IN BASE AL
LIVELLO DI RISCHIO DEI DATI
CHE HA OTTENUTO



DICHIARAZIONI
DEL CLIENTE

Il cliente è tenuto a fornirmi tutte le
informazioni necessarie unicamente sotto
la sua responsabilità, ed in caso di
dichiarazione falsa rischia la reclusione
fino a tre anni

Nessun riscontro dei dati	Valutazione del riscontro	Riscontro necessario	



L'adeguata verifica in funzione del rischio

**ADEGUATA
VERIFICA
SEMPLIFICATA**

Situazione di rischio
poco significativo

**ADEGUATA
VERIFICA
ORDINARIA**

Situazione di rischio
abbastanza
significativo

**ADEGUATA
VERIFICA
RAFFORZATA**

Situazione di rischio
molto significativo

**LE ATTIVITA' DA SVOLGERE SONO SEMPRE LE STESSE
CAMBIA LA PROFONDITA' DI ANALISI, L'APPROFONDIMENTO DELLE INFORMAZIONI, IL RISCONTRO CON DATI PUBBLICI**



L'adeguata verifica in funzione del rischio

Modalità di esecuzione degli obblighi di adeguata verifica rafforzata

Art. 25 D.lgs. 231/2007

I soggetti obbligati, in presenza di un elevato rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, adottano misure rafforzate di adeguata verifica della clientela

- ▶ acquisendo **informazioni aggiuntive** sul cliente e sul titolare effettivo
- ▶ **approfondendo gli elementi** posti a fondamento delle valutazioni sullo scopo e sulla natura del rapporto
- ▶ **intensificando la frequenza** dell'applicazione delle procedure finalizzate a garantire il controllo costante nel corso del rapporto continuativo o della prestazione professionale.
- ▶ applicano misure adeguate per stabilire **l'origine del patrimonio e dei fondi** impiegati nel rapporto continuativo o nell'operazione

IN PRATICA NELLE VARIE FASI DELL'ADEGUATA VERIFICA CHIEDO MAGGIORI DATI ED INFORMAZIONI, ANALIZZO ED APPROFONDISCO MEGLIO GLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE, AUMENTO L'ATTENZIONE E LA FREQUENZA DURANTE IL CONTROLLO COSTANTE E SOPRATTUTTO DIVENTA FONDAMENTALE NEI CASI DI RISCHIO ALTO ACQUISIRE LE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PROVENIENZA DEI FONDI



L'adeguata verifica in funzione del rischio

Controllo costante (per le prestazioni continuative) alcune indicazioni



Il professionista deve effettuare le seguenti attività:

1. verificare la coerenza tra la complessiva operatività del cliente (operazioni e attività), la conoscenza che ha maturato del medesimo e il profilo di rischio che gli ha assegnato;
2. verificare che lo scopo e la natura delle prestazioni professionali dichiarati dal cliente all'atto del conferimento dell'incarico siano coerenti con le informazioni acquisite nel corso dello svolgimento dell'incarico stesso;
3. in funzione del rischio, verificare la provenienza dei fondi e delle risorse nella disponibilità del cliente;
4. verificare che non siano intervenute variazioni nei titolari effettivi e nelle persone politicamente esposte e, se del caso, acquisire una nuova dichiarazione del cliente;
5. verificare che i dati identificativi del cliente e dell'esecutore siano aggiornati e, se del caso, acquisire quelli modificati.



L'impossibilità di svolgere l'adeguata verifica e l'obbligo di astensione

Art. 42 D.lgs. 231/2007

Adeguata verifica

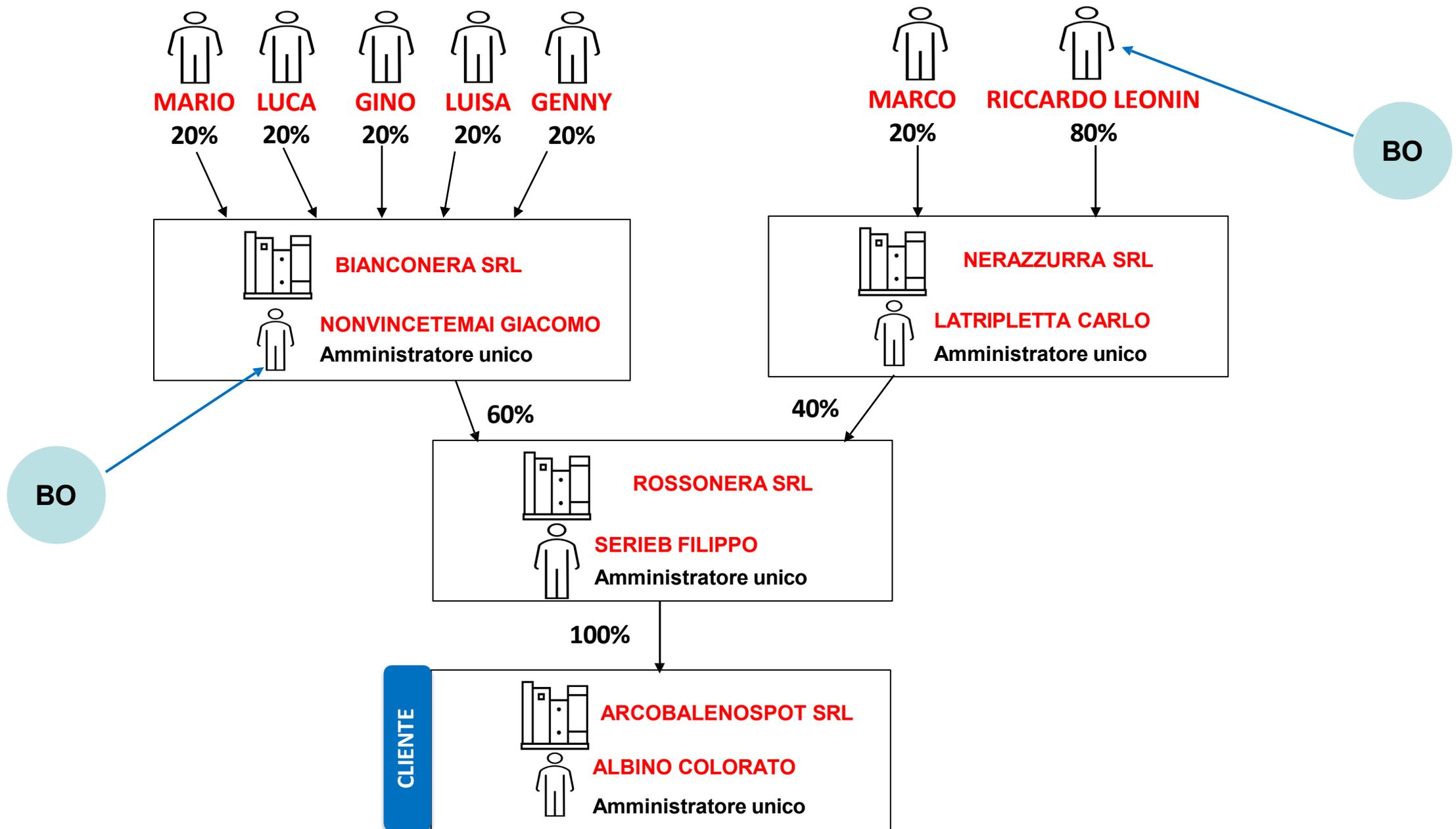
Presenza di
determinate entità
giuridiche localizzate in
determinati paesi

Esempio:

- ✓ I soggetti obbligati che si trovano nell'impossibilità oggettiva di effettuare l'identificazione e la verifica del cliente, dell'esecutore, del titolare effettivo e ottenere le informazioni sullo scopo, **si astengono** dall'instaurare, eseguire ovvero proseguire il rapporto, la prestazione professionale e le operazioni **e valutano** se effettuare una segnalazione di operazione sospetta;
- ✓ I soggetti obbligati si astengono dall'instaurare il rapporto continuativo, eseguire operazioni o prestazioni professionali e pongono fine al rapporto continuativo o alla prestazione professionale già in essere di cui siano, direttamente o indirettamente, parte società fiduciarie, trust, società anonime o controllate attraverso azioni al portatore aventi sede in Paesi terzi ad alto rischio. Tali misure si applicano anche nei confronti delle ulteriori entità giuridiche, altrimenti denominate, aventi sede nei suddetti Paesi, di cui non è possibile identificare il titolare effettivo né verificarne l'identità.

Il cliente sotto la sua responsabilità mi fornisce i dati del titolare effettivo ma trovandomi in una situazione di rischio non basso non ho la possibilità di trovare dei riscontri di tali dati – **ASTENSIONE – IMPOSSIBILITA' DI RENDERE O CONTINUARE LA PRESTAZIONE;**

Dati e informazioni rilevanti		
Professionista	Sede	Informazioni professionista
Vittorio Lacadrega	Milano	Socio dello Studio Associato Lacadrega & Divanin
Cliente	Sede cliente	Attività svolta
Arcobalenospot Srl Società di capitali attiva dal 1980, con Amministratore Unico. La società è inserita in un piccolo gruppo e l'amministratore su richiesta ha trasmesso i dati relativi alla catena di controllo.	Milano	Produzione e commercializzazione di occhiali sul mercato italiano e in alcuni paesi dell'Unione Europea.
Prestazione professionale richiesta		
Tenuta della contabilità, predisposizione delle dichiarazioni fiscali, predisposizione del bilancio, assistenza fiscale continuativa ordinaria.		
Altre indicazioni o rilievi		
Data del primo contatto	Data completamento identificazione	Data dell'incarico
23/07/2021	30/09/2021	01/10/2021
Data valutazione del rischio	Livello di rischio	Adeguate verifica
20/09/2021	Abbastanza significativo	Ordinaria



AV.4 – DICHIARAZIONE DEL CLIENTE

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 22 del D.lgs. 231/2007 (obblighi del cliente in materia di prevenzione e contrasto al riciclaggio/FDT come da Nota 1 e 2 dell'Allegato alla presente Dichiarazione) e successive modifiche e integrazioni, fornisco le sottostanti informazioni, assumendomi tutte le responsabilità di natura civile, amministrativa e penale per dichiarazioni non veritiere.

Il sottoscritto, ALBINO COLORATO (Nome e Cognome)
 Codice fiscale ALBCLRTYUEIDOENJA
 nato a MILANO (MI) il 28/04/1965 residente in MILANO (MI),
 Località/Via/Piazza VIA VATELLAPESCA n. 55
 Nazionalità _____

- Dati di nascita e residenza come da documento di identificazione allegato
 Domicilio diverso rispetto al documento di identificazione allegato

DICHIARA

- che, ai sensi dell'art.18, comma 1, lettera c), D.lgs. 231/2007, lo **scopo** e la **natura** della prestazione professionale richiesta sono
ASSOLVIMENTO DI OBBLIGHI PREVISTI DALLA LEGGE A SEGUITO DI INCARICO RELATIVO AD ASSISTENZA CONTINUATIVA IN
 MATERIA CONTABILE FISCALE E BILANCIO

- di non costituire **persona politicamente esposta** (estera o nazionale), ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera dd), del D. Lgs.231/2007 *oppure*
 di non rivestire lo *status* di PPE da più di un anno
 di costituire persona politicamente esposta estera o nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera dd), del D.lgs. 231/2007 *(per le PPE barrare opzione e indicare la carica pubblica, il nome e il legame con il titolare della carica pubblica - vedi Nota 3 dell'Allegato alla presente Dichiarazione)*

- ai fini dell'identificazione del Titolare Effettivo di cui all'art. 1, comma 2, lettera pp) e ai criteri per la determinazione della titolarità effettiva di clienti diversi dalle persone fisiche di cui all'art. 20 del D.lgs. 231/2007 *(vedi Nota 4 dell'Allegato alla presente Dichiarazione)*, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 55 del D.lgs. 231/2007 nel caso di falsa indicazione delle generalità del soggetto per conto del quale eventualmente viene eseguita l'operazione, *(scegliere una delle quattro opzioni successive)*:

di agire per conto dei seguenti titolari effettivi (indicare le informazioni necessarie a consentire l'identificazione della/e persone fisiche titolare/i effettivi):

- Nome e Cognome _____, professione _____, nato/a a _____ (___), il _____, residente in _____, via _____, n. _____, codice fiscale _____, eventuale carta di identità (passaporto/altro documento di identificazione) n. _____, rilasciata/o da _____, il _____, con scadenza il _____;
- Nome e Cognome _____, professione _____, nato/a a _____ (___), il _____, residente in _____, via _____, n. _____, codice fiscale _____, eventuale carta di identità (passaporto/altro documento di identificazione) n. _____, rilasciata/o da _____, il _____, con scadenza il _____;

di agire per conto della società/ente **ARCOBALENOSPOT SRL**, con sede legale in **MILANO** Via **MANCINI 2**, iscritta al Registro delle imprese di **MILANO**, numero di iscrizione e codice fiscale **111111111111111**, in qualità di legale rappresentante, munito dei necessari poteri, e attesta che il/i titolare/i effettivi sono (indicare le informazioni necessarie a consentire l'identificazione della/e persone fisiche titolare/i effettivi):

- Nome e Cognome **GIACOMO NONVINCETEMAI**, professione **INGEGNERE**, nato/a a **TORINO** (**TO**), il **07/01/1960**, residente in **TORINO**, via **VINOBUONO**, n. **15**, codice fiscale **XXXXXXXXXXXXXX**, eventuale carta di identità (passaporto/altro documento di identificazione) n. _____, rilasciata/o da _____, il _____, con scadenza il _____;
- Nome e Cognome **RICCARDO LEONIN**, professione **IMPRENDITORE**, nato/a a **PADOVA** (**PD**), il **27/10/1967**, residente in **PADOVA**, via **DELSANTO**, n. **75**, codice fiscale **XXXXXXXXXXXXXX**, eventuale carta di identità (passaporto/altro documento di identificazione) n. _____, rilasciata/o da _____, il _____, con scadenza il _____;

(caso residuale, in assenza di controllo o partecipazioni rilevanti) di agire per conto della società/ente _____, con sede legale in _____ Via _____, iscritta al Registro delle imprese di _____, numero di iscrizione e codice fiscale _____, in qualità di legale rappresentante, munito dei necessari poteri, e attesta che ai sensi dell'articolo 20, comma 4, D.lgs. 231/2007, i titolari effettivi di _____ (S.r.l./S.p.A./Ente) devono essere individuati nelle **persone fisiche titolari di poteri di amministrazione o direzione della società** ovvero:

- Nome e Cognome _____, professione _____, nato/a a _____ (___), il _____, residente in _____, via _____, n. _____, codice fiscale _____, eventuale carta di identità (passaporto/altro documento di identificazione) n. _____, rilasciata/o da _____, il _____, con scadenza il _____;

• Nome e Cognome _____, professione _____, nato/a a _____ (____), il _____, residente in _____, via _____, n. _____, codice fiscale _____, eventuale carta di identità (passaporto/altro documento di identificazione) n. _____, rilasciata/o da _____, il _____, con scadenza il _____;

che il/i titolare/i effettivo/i non costituisce/costituiscono **persona/e politicamente esposta/e** (estera/e/o nazionale/i), ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera dd), del D.lgs. 231/2007 oppure

che il/i titolari effettivi costituisce/costituiscono **persona/e politicamente esposte** estere o nazionali, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera dd), del D.lgs. 231/2007 (per le PPE barrare opzione e indicare la carica pubblica, il nome e il legame con il titolare della carica pubblica - vedi Nota 2 dell'Allegato alla presente Dichiarazione) _____

- che le relazioni intercorrenti tra il Cliente (*persona fisica o società/ente cliente del professionista*) e il titolare effettivo nonché, ove rilevi, l'esecutore sono: **RAPPORTI DI AFFARI A SEGUITO ACCORDI COMMERCIALI** (art.18, comma 1, lettera c), D.lgs. 231/2007);
- che la provenienza dei fondi utilizzati nell'operazione è _____ (*ove rilevi nell'operazione/prestazione professionale in funzione del rischio - art. 18, co. 1, lett. c) e d) e art.19, co. 1, lett. d), D.lgs. 231/2007*);
- che i mezzi di pagamento forniti dal Cliente al professionista il quale, in nome o per conto dello stesso Cliente compie qualsiasi operazione di natura finanziaria, sono _____ (*ove rilevi nell'operazione/prestazione professionale - art. 31, co. 2, lett. d), D.lgs. 231/2007*);
- che i medesimi fondi e le risorse economiche eventualmente utilizzati non provengono né sono destinati a un'attività criminosa o al finanziamento del terrorismo di cui all'art. 2, co. 6, del D.lgs. 231/2007 (*vedi Nota 2 dell'Allegato alla presente Dichiarazione*).
- che la professione/attività del cliente è la seguente: **PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI OCCHIALI**
Esercitata/svolta dal **1980** nell'ambito territoriale **ITALIANO/UNIONE EUROPEA**

DICHIARA ESPRESSAMENTE

i) di aver esaminato e compreso le definizioni in materia di “persone politicamente esposte”, di “titolare effettivo” e di “finanziamento al terrorismo” contenute in calce all’Allegato alla presente dichiarazione, ii) di essere consapevole delle sanzioni penali previste dall’art. 55, co. 3, D.lgs. 231/2007, per chi fornisce dati falsi o informazioni non veritiere, iii) di essere stato informato della circostanza che il mancato rilascio in tutto o in parte delle informazioni di cui sopra pregiudica la possibilità dello Studio professionale di dare esecuzione alla prestazione professionale richiesta

SI IMPEGNA

a comunicare senza ritardo ogni eventuale integrazione o variazione dei dati sopra indicati.

Il sottoscritto prende altresì atto che i propri dati personali saranno trattati dallo Studio professionale esclusivamente per le finalità previste dal D.lgs. 231/2007 in adempimento degli obblighi previsti dal Regolamento UE 2016/679 per la protezione dei dati.

Luogo e data MILANO 30/09/2021

Firma

ALBINO COLORATO

Firma del soggetto che esegue l’identificazione

DOTT. VITTORIO LACADREGA

Allegato alla Dichiarazione del Cliente

(Nota 1) Ai sensi dell'art. 2, commi 4 e 5, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (di seguito il "d.lgs.231/2007"), per "riciclaggio" si intende:

- a) la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;
- b) l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- c) l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;
- d) la partecipazione ad uno degli atti di cui alle lettere a), b) e c) l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione.

Il riciclaggio è considerato tale anche se le attività che hanno generato i beni da riciclare si sono svolte fuori dai confini nazionali. La conoscenza, l'intenzione o la finalità, che debbono costituire un elemento delle azioni di cui al comma 4 possono essere dedotte da circostanze di fatto obiettive.

(Nota 2) Ai sensi dell' art. 2, comma 6, del d.lgs.231/2007, per "**finanziamento al terrorismo**" si intende qualsiasi attività diretta, con ogni mezzo, alla fornitura, alla raccolta, alla provvista, all'intermediazione, al deposito, alla custodia o all'erogazione, in qualunque modo realizzate, di fondi e risorse economiche, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, utilizzabili per il compimento di una o più condotte, con finalità di terrorismo secondo quanto previsto dalle leggi penali ciò indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi e delle risorse economiche per la commissione delle condotte anzidette.

(Nota 3) - Ai sensi dell'art.1, comma 2, lett. dd), del "d.lgs.231/2007", per "**persone politicamente esposte**" si intendono: le persone fisiche che occupano o hanno cessato di occupare da meno di un anno importanti cariche pubbliche, nonché i loro familiari e coloro che con i predetti soggetti intrattengono notoriamente stretti legami, come di seguito elencate:

1) sono persone fisiche che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche coloro che ricoprono o hanno ricoperto la carica di: 1.1 Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio, Ministro, Vice-Ministro e Sottosegretario, Presidente di Regione, assessore regionale, Sindaco di capoluogo di provincia o città metropolitana, Sindaco di comune con popolazione non inferiore a 15.000 abitanti, nonché cariche analoghe in Stati esteri; 1.2 deputato, senatore, parlamentare europeo, consigliere regionale, nonché cariche analoghe in Stati esteri; 1.3 membro degli organi direttivi centrali di partiti politici; 1.4 giudice della Corte Costituzionale, magistrato della Corte di Cassazione o della Corte dei conti, consigliere di Stato e altri componenti del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana, nonché cariche analoghe in Stati esteri; 1.5 membro degli organi direttivi delle banche centrali e delle autorità indipendenti; 1.6 ambasciatore, incaricato d'affari ovvero cariche equivalenti in Stati esteri, ufficiale di grado apicale delle forze armate ovvero cariche analoghe in Stati esteri; 1.7 componente degli organi di amministrazione, direzione o controllo delle imprese controllate, anche indirettamente, dallo Stato italiano o da uno Stato estero ovvero partecipate, in misura prevalente o totalitaria, dalle Regioni, da comuni capoluoghi di provincia e città metropolitane e da comuni con popolazione complessivamente non inferiore a 15.000 abitanti; 1.8 direttore generale di ASL e di azienda ospedaliera, di azienda ospedaliera universitaria e degli altri enti del servizio sanitario nazionale. 1.9 direttore, vicedirettore e membro dell'organo di gestione o soggetto svolgenti funzioni equivalenti in organizzazioni internazionali;

2) sono familiari di persone politicamente esposte: i genitori, il coniuge o la persona legata in unione civile o convivenza di fatto o istituti assimilabili alla persona politicamente esposta, i figli e i loro coniugi nonché le persone legate ai figli in unione civile o convivenza di fatto o istituti assimilabili;

3) sono soggetti con i quali le persone politicamente esposte intrattengono notoriamente stretti legami: 3.1 le persone fisiche legate alla persona politicamente esposta per via della titolarità effettiva congiunta di enti giuridici o di altro stretto rapporto di affari; 3.2 le persone fisiche che detengono solo formalmente il controllo totalitario di un'entità notoriamente costituita, di fatto, nell'interesse e a beneficio di una persona politicamente esposta.

(Nota 4) - Ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. pp), del d.lgs.231/2007, per "**titolare effettivo**" si intende la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo è instaurato, la prestazione professionale è resa o l'operazione è eseguita.

Art. 20 del d.lgs.231/2007 (Criteri per la determinazione della titolarità effettiva di clienti diversi dalle persone fisiche).

1. Il titolare effettivo di clienti diversi dalle persone fisiche coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente ovvero il relativo controllo.
2. Nel caso in cui il cliente sia una società di capitali: a) costituisce indicazione di proprietà diretta la titolarità di una partecipazione superiore al 25 per cento del capitale del cliente, detenuta da una persona fisica; b) costituisce indicazione di proprietà indiretta la titolarità di una percentuale di partecipazioni superiore al 25 per cento del capitale del cliente, posseduto per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona.
3. Nelle ipotesi in cui l'esame dell'assetto proprietario non consenta di individuare in maniera univoca la persona fisica o le persone fisiche cui è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuibile il controllo del medesimo in forza: a) del controllo della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria; b) del controllo di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante in assemblea ordinaria; c) dell'esistenza di particolari vincoli contrattuali che consentano di esercitare un'influenza dominante.
4. Qualora l'applicazione dei criteri di cui ai precedenti commi non consenta di individuare univocamente uno o più titolari effettivi, il titolare effettivo coincide con la persona fisica o le persone fisiche titolari di poteri di amministrazione o direzione della società.
5. Nel caso in cui il cliente sia una persona giuridica privata, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, sono cumulativamente individuati, come titolari effettivi: a) i fondatori, ove in vita; b) i beneficiari, quando individuati o facilmente individuabili; c) i titolari di funzioni di direzione e amministrazione.
6. I soggetti obbligati conservano traccia delle verifiche effettuate ai fini dell'individuazione del titolare effettivo.

Luogo e data MILANO 30/09/2021 Firma ALBINO COLORATO

www.vedaformazione.it

8 La segnalazione di operazioni sospette

Veda

 complianceantiriciclaggio.it

© Veda Srl Copyright 2023 - Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti senza
espressa autorizzazione



INTRO

- ▶ Non è una denuncia. E' un atto distinto dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti;
- ▶ Non è condizionata da limiti quantitativi;
- ▶ Deve essere effettuata con tempestività;
- ▶ Non deve essere confusa con la comunicazione al MEF per le violazioni relative al denaro contante;
- ▶ Deve essere inviata anche nel caso in cui la prestazione sia stata rifiutata o non eseguita per motivi di sospetto;
- ▶ Deve essere inviata anche per le prestazioni che non sono soggette all'adeguata verifica.

La segnalazione delle operazioni sospette

Il contenuto
dell'obbligo
Art. 35, D.lgs.
231/2007

I soggetti obbligati, **prima** di compiere l'operazione, inviano senza ritardo alla UIF, una segnalazione di operazione sospetta quando:

- **sanno**
- **sospettano**
- **hanno motivi ragionevoli per sospettare**
che siano
- **in corso**
- **o che siano state compiute o tentate**

operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminosa.

ATTENZIONE

- Non esistono termini quantitativi nei giorni.
- In molti casi la conoscenza di anomalie ben potrebbe avvenire dopo l'operazione.
- In tali circostanza il professionista dopo una valutazione del suo patrimonio informativo effettua la sos senza ritardo.

Il sospetto

Art. 35, D.lgs.
231/2007

Il sospetto è desunto:

- Dalle caratteristiche
- Dall'entità
- Dalla natura delle operazioni, dal loro collegamento o frazionamento o da qualsivoglia altra circostanza conosciuta in ragione delle funzioni esercitate, tenuto anche conto della **capacità economica** e dell'attività svolta dal soggetto cui è riferita, in base agli elementi acquisiti
- Il ricorso frequente o ingiustificato ad **operazioni in contante costituisce elemento di sospetto**

La segnalazione delle operazioni sospette

Il sospetto

ATTENZIONE

Ruolo centrale degli indicatori di anomalia e degli schemi di comportamento anomalo

Gli indicatori di anomalia (e gli schemi di comportamento anomalo), altro non sono che delle indicazioni che le autorità competenti (UIF, DIA e GDF) divulgano, per far conoscere ai destinatari della norma situazioni o comportamenti che ritengono a rischio.

Tali indicazioni evidenziano sempre:

- Un profilo soggettivo (il cliente)
- Un profilo oggettivo (l'operazione)

INDICATORI DI ANOMALIA PER I
PROFESSIONISTI

**D.M. 16/04/2010 (fino al
31/12/23)**

ATTENZIONE

Quando si riscontrano queste anomalie per la legge è necessario prestare molta attenzione, **se non addirittura inoltrare una segnalazione di operazione sospetta**

Per il MEF e per la GDF il sospetto attiene anzitutto alla presenza, nella fattispecie concreta, di elementi riconducibili alle casistiche individuate negli indicatori di anomalia

La segnalazione delle operazioni sospette

Il sospetto

Art. 35, comma 2, D.lgs. 231/2007

Come mi devo comportare in presenza di elementi di sospetto?

In pratica

Il professionista **non compie l'operazione fino al momento in cui non ha provveduto ad effettuare la segnalazione di operazione sospetta.**

Sono fatti salvi i casi in cui l'operazione debba essere eseguita in quanto sussiste un obbligo di legge di ricevere l'atto ovvero nei casi in cui l'esecuzione dell'operazione non possa essere rinviata tenuto conto della normale operatività ovvero nei casi in cui il differimento dell'operazione possa ostacolare le indagini. In dette ipotesi, i soggetti obbligati, dopo aver ricevuto l'atto o eseguito l'operazione, **ne informano immediatamente la UIF.**

- ✓ Mi fermo (non continuo la prestazione)
- ✓ Acquisisco maggiori informazioni (adeguata verifica)
- ✓ Faccio una valutazione con tutto il patrimonio informativo
- ✓ Effettuo una segnalazione di operazione sospetta oppure non la effettuo e conservo il percorso logico seguito
- ✓ Metto in adeguata verifica rafforzata il cliente

La segnalazione delle operazioni sospette

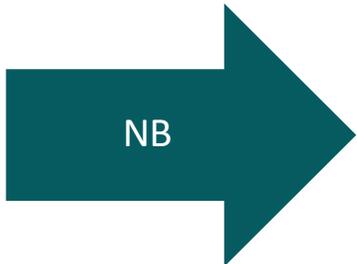
Esonero dalla segnalazione di operazioni sospette



OVVIAMENTE SEMPRE NEI CASI DI DIRITTO ALLA DIFESA NEI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

Art. 35, comma
5, D.lgs.
231/2007

L'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette non si applica ai professionisti per le informazioni che essi ricevono da un loro cliente o ottengono riguardo allo stesso nel corso dell'esame della posizione giuridica o dell'espletamento dei compiti di difesa o di rappresentanza del medesimo in un procedimento innanzi a un'autorità giudiziaria o in relazione a tale procedimento, anche tramite una convenzione di negoziazione assistita da uno o più avvocati ai sensi di legge, compresa la consulenza sull'eventualità di intentarlo o evitarlo, ove tali informazioni siano ricevute o ottenute prima, durante o dopo il procedimento stesso.



**NON VI E' MAI L'ESONERO SE LA PRATICA NON E' DI DIFESA.
LA CONSULENZA PATRIMONIALE, FINANZIARIA NON HA MAI L'ESONERO DALLA SOS**

Nessuna violazione del segreto professionale

Art. 35, comma 4, D.lgs. 231/2007



Le comunicazioni delle informazioni, effettuate in buona fede dai soggetti obbligati, dai loro dipendenti o amministratori ai fini della segnalazione di operazioni sospette, **non costituiscono violazione** di eventuali restrizioni alla comunicazione di informazioni imposte in sede contrattuale o da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative.

Le medesime comunicazioni **non comportano responsabilità di alcun tipo** anche nelle ipotesi in cui colui che le effettua non sia a conoscenza dell'attività criminosa sottostante **e a prescindere dal fatto che l'attività illegale sia stata realizzata.**

Divieto di divulgazione

Art. 39, D.lgs. 231/2007

IL DIVIETO DI COMUNICAZIONE

E' fatto divieto ai soggetti tenuti alla segnalazione di un'operazione sospetta e a chiunque ne sia comunque a conoscenza, **di dare comunicazione al cliente interessato o a terzi** dell'avvenuta segnalazione, dell'invio di ulteriori informazioni richieste dalla UIF o dell'esistenza ovvero della probabilità di indagini o approfondimenti in materia di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Il divieto non si estende alla comunicazione alla Guardia di finanza in occasione dei controlli, né alla comunicazione effettuata ai fini di accertamento investigativo

- ✓ E' consentita la comunicazione tra professionisti che svolgono la propria prestazione professionale in forma associata, in qualità di dipendenti o collaboratori.
- ✓ E' consentita nei casi relativi allo stesso cliente che coinvolgano due o più professionisti.
- ✓ Il tentativo del professionista di dissuadere il cliente dal porre in atto un'attività illegale non costituisce violazione del divieto di comunicazione.

L'anonimato del professionista che effettua la segnalazione di operazioni sospette

Art. 38, D.lgs. 231/2007

TUTELA DEL
SEGNALANTE

- ▶ **I soggetti obbligati e gli organismi di autoregolamentazione** adottano tutte le misure idonee ad assicurare la riservatezza dell'identità delle persone che effettuano la segnalazione.
- ▶ Il titolare della competente funzione, il legale rappresentante o altro soggetto all'uopo delegato presso i soggetti obbligati sono responsabili della custodia degli atti e dei documenti in cui sono indicate le **generalità del segnalante**.
- ▶ In ogni fase del procedimento, **l'autorità giudiziaria** adotta le misure necessarie ad assicurare che l'identità del segnalante sia mantenuta riservata. In ogni caso, il nominativo del segnalante non può essere inserito nel fascicolo del Pubblico Ministero né in quello per il dibattimento e la sua identità non può essere rivelata, a meno che l'Autorità giudiziaria non disponga altrimenti, con provvedimento motivato ed assicurando l'adozione di ogni accorgimento idoneo a tutelare il segnalante.
- ▶ Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque rivela indebitamente l'identità del segnalante è punito con la **reclusione da due a sei anni**.

La segnalazione delle operazioni sospette

Modalità di trasmissione della SOS

<https://professionisti.notartel.it/>

Benvenuto nel
Portale dei Professionisti

Accedi per continuare

USERNAME

PASSWORD

[Password dimenticata?](#)

LOGIN

REGISTRATI

www.vedaformazione.it

9 Le limitazioni all'utilizzo del denaro contante

Veda

 complianceantiriciclaggio.it

© Veda Srl Copyright 2023 - Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti senza
espressa autorizzazione

Le limitazioni all'utilizzo del denaro contante e l'obbligo di comunicazione

Il divieto previsto dalla norma

Art. 49, D.lgs. 231/2007



- ▶ È vietato il trasferimento di denaro contante e di titoli al portatore in euro o in valuta estera, effettuato a qualsiasi titolo tra soggetti diversi, siano esse persone fisiche o giuridiche, quando il valore oggetto di trasferimento, è complessivamente pari o superiore a **5.000 euro**.
- ▶ Il trasferimento superiore al predetto limite, quale che ne sia la causa o il titolo, è vietato anche quando è effettuato con più pagamenti, inferiori alla soglia, che appaiono artificiosamente frazionati.
- ▶ Il trasferimento superiore al predetto limite, può essere eseguito esclusivamente per il tramite di banche, Poste italiane S.p.a., istituti di moneta elettronica e istituti di pagamento.

Il divieto sussiste indipendentemente dalla natura lecita o illecita dell'operazione alla quale il trasferimento si riferisce, trattandosi di **un illecito "oggettivo"**, in cui non rilevano - per la sussistenza della violazione - le ragioni che hanno determinato il trasferimento dei valori.

Le limitazioni all'utilizzo del denaro contante e l'obbligo di comunicazione

Periodo	Limite (euro)	Riferimenti
Dal 1991	12.500,00	L. 197/1991
Dal 30/04/2008	5.000,00	D.L. 223/06
Dal 25/06/2008	12.500,00	D.L. 112/2008
Dal 31/05/2010	5.000,00	D.L. 78/2010
Dal 13/08/2011	2.500,00	D.L. 138/2011
Dal 6/12/2011	1.000,00	D.L. 201/2011
Dal 1/01/2016	3.000,00	Legge di stabilità 2016
Dal 1/07/2020	2.000,00	D.L. n. 124/2019
Dal 1/01/2023	5.000,00	L.197/2022

L'obbligo di comunicazione della notizia di infrazioni relative all'utilizzo del denaro contante

Art. 51, D.lgs. 231/2007

Art. 51
Dlgs 231/2007

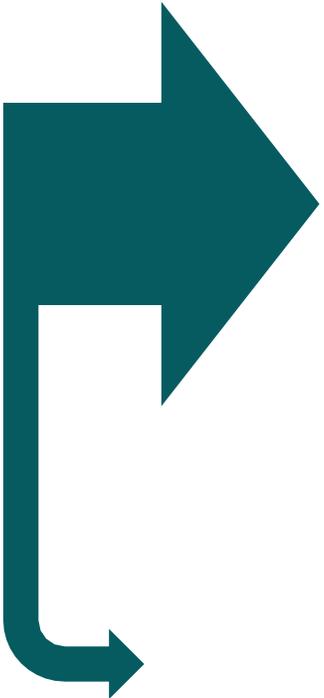
- ▶ I soggetti obbligati che nell'esercizio delle proprie funzioni o nell'espletamento della propria attività **hanno notizia di infrazioni** relative al contante ne riferiscono **entro trenta giorni al Ministero dell'economia e delle finanze**.
- ▶ La medesima comunicazione è dovuta dai componenti del collegio sindacale, del consiglio di sorveglianza, del comitato per il controllo sulla gestione presso i soggetti obbligati, quando riscontrano la violazione delle suddette disposizioni nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo e vigilanza.

NB

La norma non prevede nessun esonero dall'obbligo di comunicazione previsto all'art. 51 del D.Lgs. 231/2007

Rapporto tra obbligo di comunicazione e segnalazione di operazione sospetta

Art. 51, comma 3, D.lgs. 231/2007



Qualora oggetto dell'infrazione sia un'operazione di trasferimento che integra l'obbligo di segnalazione di operazione sospetta, il soggetto che ha effettuato la segnalazione non è tenuto alla comunicazione al MEF.

- ▶ Nel caso in cui il professionista abbia notizia di una infrazione relativa al contante, ma la stessa non integri il sospetto previsto all'art. 35, sarà tenuto esclusivamente all'inoltro della comunicazione al MEF.
- ▶ Viceversa, la segnalazione di operazione sospetta, esonera il professionista dall'inoltro della comunicazione al MEF.

Le limitazioni all'utilizzo del denaro contante e l'obbligo di comunicazione

Modalità di inoltro della comunicazione relativa alle violazioni del contante

La trasmissione al MEF della comunicazione relativa alle infrazioni del contante avviene in via telematica, tramite il portale **SIAR**, previa registrazione e abilitazione al sistema

<https://siar.mef.gov.it/>



Login e Registrazione

Accedi

Richiesta Registrazione



Assistenza

✉ assistenza.siar@mef.gov.it



FAQ

[Vai all'elenco FAQ](#)

Le limitazioni all'utilizzo del denaro contante e l'obbligo di comunicazione

Le sanzioni relative alle disposizioni sul contante

Art. 63, D.lgs. 231/2007

Trasferimento
contante pari o
superiore a euro
1,000,00

Art. 63, comma 1,
D.lgs. 231/2007



Sanzione amministrativa pecuniaria da 3.000 euro a 50.000 euro.
Per le violazioni commesse e contestate dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 il minimo edittale, applicabile ai sensi del comma 1, è fissato a 2.000 euro. Per le violazioni commesse e contestate a decorrere dal 1° gennaio 2022, il minimo edittale, applicabile ai sensi del comma 1, è fissato a 1.000 euro.

Omissa
comunicazione al
MEF della notizia di
infrazioni

Art. 63, comma 1,
D.lgs. 231/2007



Sanzione amministrativa pecuniaria dal 20 per cento al 40 per cento del saldo

www.vedaformazione.it

10 Le principali sanzioni

Veda

 complianceantiriciclaggio.it

© Veda Srl Copyright 2023 - Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione anche parziale dei contenuti senza
espresa autorizzazione

Le principali sanzioni previste dalla normativa antiriciclaggio

SANZIONI PENALI

Art. 55, D.lgs. 231/2007

Falsificazione dei dati e delle informazioni relative al cliente, al titolare effettivo, all'esecutore, allo scopo e alla natura del rapporto continuativo o della prestazione professionale e all'operazione.

Reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 10.000 euro a 30.000 euro

Utilizzo di dati e informazioni false, in occasione dell'adeguata verifica, relativi al cliente, al titolare effettivo, all'esecutore, allo scopo e alla natura del rapporto continuativo o della prestazione professionale e all'operazione.

Reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 10.000 euro a 30.000 euro

Acquisizione o conservazione di dati falsi o informazioni non veritiere sul cliente, sul titolare effettivo, sull'esecutore, sullo scopo e sulla natura del rapporto continuativo o della prestazione professionale e sull'operazione ovvero si avvale di mezzi fraudolenti al fine di pregiudicare la corretta conservazione.

Reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 10.000 euro a 30.000 euro

Le principali sanzioni previste dalla normativa antiriciclaggio

SANZIONI PENALI

Art. 55, D.lgs. 231/2007

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque essendo obbligato, ai sensi del presente decreto, a fornire i dati e le informazioni necessarie ai fini dell'adeguata verifica della clientela, fornisce dati falsi o informazioni non veritiere.



Reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 10.000 euro a 30.000 euro

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, essendovi tenuto, viola il divieto di comunicazione.



Arresto da sei mesi a un anno e con l'ammenda da 5.000 euro a 30.000 euro

Le principali sanzioni previste dalla normativa antiriciclaggio

SANZIONI AMMINISTRATIVE

Art. 67, D.lgs. 231/2007

Criteria per
l'applicazione delle
sanzioni
amministrative

- a) la gravità e durata della violazione;
- b) il grado di responsabilità della persona fisica o giuridica;
- c) la capacità finanziaria della persona fisica o giuridica responsabile;
- d) l'entità del vantaggio ottenuto o delle perdite evitate per effetto della violazione, nella misura in cui siano determinabili;
- e) l'entità del pregiudizio cagionato a terzi per effetto della violazione, nella misura in cui sia determinabile;
- f) *il livello di cooperazione con le autorità prestato dalla persona fisica o giuridica responsabile;*
- g) *l'adozione di adeguate procedure di valutazione e mitigazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, commisurate alla natura dell'attività svolta e alle dimensioni dei soggetti obbligati;*
- h) le precedenti violazioni delle disposizioni di cui al presente decreto;

NB

Fattispecie base (singola) = **Violazione base**

Fattispecie qualificata (ipotesi di violazioni gravi, ripetute o sistematiche ovvero plurime) = **Violazione qualificata**

Le principali sanzioni previste dalla normativa antiriciclaggio

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE

Inosservanza degli obblighi di adeguata verifica e dell'obbligo di astensione

Art. 56, D.lgs. 231/2007

Violazione base: 2.000 euro
Violazione qualificata: da 2.500 euro a 50.000 euro

Inosservanza degli obblighi di conservazione

Art. 57, D.lgs. 231/2007

Violazione base: 2.000 euro
Violazione qualificata: da 2.500 euro a 50.000 euro

NB

Art 67, comma 2, D-Lgs. 231/2007:

In questi due casi, la sanzione amministrativa pecuniaria **prevista per la violazione base**, può essere ridotta da un terzo a due terzi.

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE

Inosservanza delle disposizioni relative all'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette

Art. 58, D.lgs. 231/2007

Salvo che il fatto costituisca reato:

Violazione base: 3.000 euro

Violazione qualificata: da 30.000 euro a 300.000 euro

Nel caso in cui le violazioni qualificate producono un vantaggio economico, l'importo massimo della sanzione di euro 300.000:

- a) è elevato fino al doppio dell'ammontare del vantaggio medesimo, qualora detto vantaggio sia determinato o determinabile e, comunque, non sia inferiore a 450.000 euro;
- b) è elevato fino ad un milione di euro, qualora il predetto vantaggio non sia determinato o determinabile.

NB

Art 58, comma 5, D-Lgs. 231/2007:

Ai soggetti obbligati che, con una o più azioni od omissioni, commettono, anche in tempi diversi, una o più violazioni della stessa o di diverse norme previste dal presente decreto *in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione* da cui derivi, come conseguenza immediata e diretta, l'inosservanza dell'obbligo di segnalazione di operazione sospetta, *si applicano unicamente le sanzioni per l'omessa segnalazione,*